

W

MAGAZINE

**CATERINA
BALIVO**



live fast

DIESEL
THE ADVANCED LIFE



High Speed Shopping diesel.com



PEUTEREY

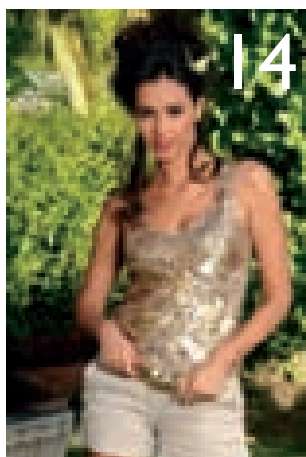




www.peutoroy.it



In copertina Caterina Balivo
foto di Maurizio D'Avanzo



- 14 Caterina Balivo
- 26 Kiton
- 36 Maurizio Marinella
- 42 Lello Esposito
- 58 Giovanna Martano

i'M staff

Edito da i'M srl
via Firenze, 54
80142 Napoli
tel 081 19578776
fax 081 214 27 80
www.immagazine.it
info@immagazine.it
reg. trib. di Napoli n° 000000000

Editore

Maurizio Aiello

Direttore responsabile

Rosaria Désirée Klain

Capo Redattore

Ilaria Carloni

Progetto Grafico - Web Design

Giuseppe Klain

Stampa

Arti Grafiche Boccia S.p.A. - Sa

Impaginatrice

Antonietta De Crescenzo

Collaboratori:

Carmine Bonanni
Giuliano Caprara
Alessandra Carloni
Fabrizio Carloni
Francesca Chiarolanza
Giuseppe Cozzolino
Adriana Malinconico
Marco Nota
Filiberto Passananti
Daniela Passaro
Maridi Sessa
Maria Carmen Villani

Si ringraziano:

Gianni Ambrosino
Emanuela d'Amore
Patrizio Rispo

Per la pubblicità

tel 081 195 78 776
info@immagazine.it

fotografi

Gianni Riccio
Mario Zifarelli





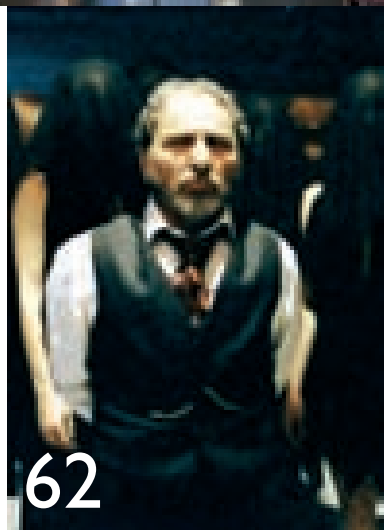
ERMANNO SCERVINO



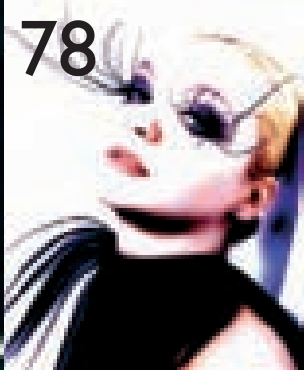
22



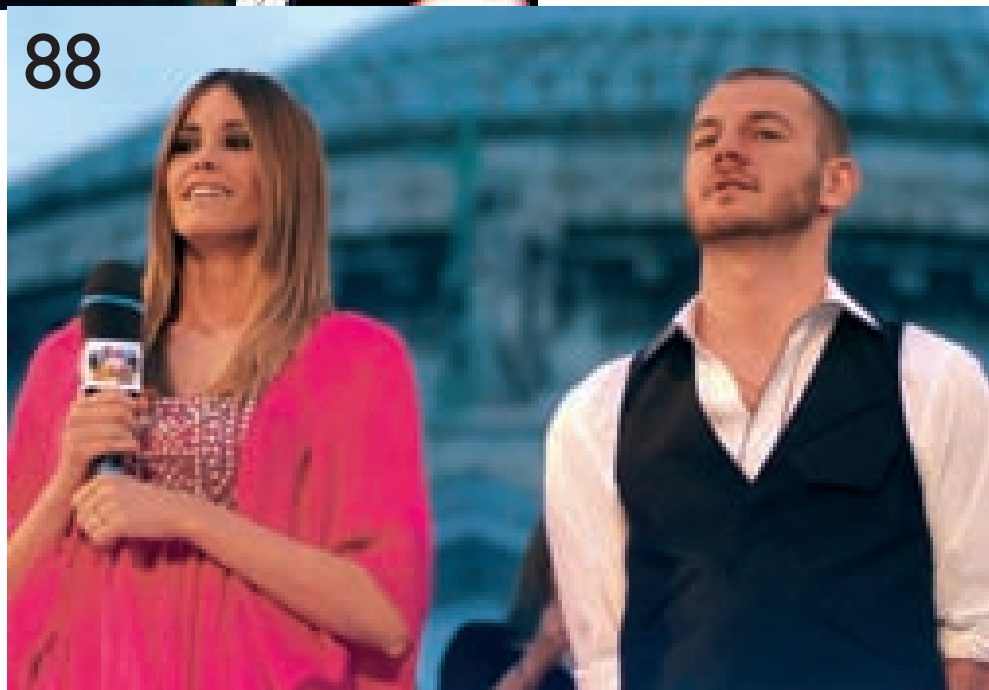
30



62



78



88

- 22 Peppe Barra:
la mia Procida
- 30 Miss, mia cara Miss
- 48 Hi-tech
- 50 Design
- 52 Arte
- 62 Ciak in Campania
- 66 Cinema
- 74 Home Video
- 78 Eventi
- 88 Party



roccobarocco

MILANO Via della Spiga, 11 • FIRENZE Via Montenapoleone, 12 • ROMA Via Montenapoleone, 11 • VENEZIA Piazza San Marco, 15 • NAPOLI Via Carlo Poerio, 12

info@harmontblaine.it

smulgr-schiv.com



Harmont & Blaine



E'

andata bene;

nel senso che questa iniziativa del giornale mi spaventava per i rischi di cui dovevo farmi carico e per la responsabilità che dovevo assumere anche per altre persone che mi hanno dato la loro fiducia. Ho sempre affrontato con decisione il mondo molto difficile dello spettacolo fin da ragazzo ed una vita complessa in cui ho dovuto far affidamento solo su me stesso. Questa impostazione esistenziale mi ha reso forte ma non a sufficienza per potere prendere di petto il mondo della stampa che ignoravo quasi completamente. Devo dire con onestà, che per fortuna, tutti coloro che in città e nella Regione operano in questo ambito, mi hanno dato, senza averne nessun interesse, un aiuto determinante perchè questa avventura potesse mettere delle basi. il Caporedattore del Tg3, Massimo Milone, Mario Orfeo, Direttore de "Il Mattino", Antonio Sasso, cui è affidato il Roma, Marco Demarco del "Corriere del Mezzogiorno", Michele Cucuzza che mi ha dedicato ampio spazio a "La Vita in Diretta", Luciano Regolo, direttore di "Novella 2000" e caro amico di vecchia data: hanno tutti dimostrato un affetto che va al di là dei miei meriti e mi hanno consigliato per il meglio. Tanti da non poterli nominare per la certezza di dover essere scortese con qualcuno che sicuramente dimenticherei, gli imprenditori di primissimo livello, per

notorietà e successo del marchio, che mi hanno riservato la propria fiducia ed hanno chiesto di pubblicizzare la propria azienda. Tutti i colleghi che conosco nel mondo del cinema e dello spettacolo, hanno appoggiato la mia iniziativa, presenziando alla presentazione o facendosi intervistare su l'M. Le televisioni, le radio e i giornali, mi hanno dato una disponibilità veramente incredibile, specialmente al TG3 Regionale.

Ora ho le idee più chiare e sono contento dell'esordio positivo di l'M, di sapere che è stato gradito dai frequentatori dei migliori alberghi cittadini ed isolani, nei migliori circoli, punti di ritrovo alla moda, ed è stata considerata un prodotto valido tra la gente perbene e che vuole essere informata degli avvenimenti imprenditoriali e mondani della Regione. Sempre più per una scelta editoriale, si darà voce alla Campania ed alla Napoli che lavora duramente nel mondo dell'imprenditoria più innovativa ed impegnata nella diffusione dei nostri prodotti nel mondo. Con accanimento, cercheremo di far conoscere attraverso la distribuzione nei punti sensibili del territorio, quegli imprenditori che lo onorano con i loro abiti, accessori, impiantistica, industria alberghiera, agro-alimentare, opponendosi con il fare e con il costruire allo sfascio ed alla vergogna in cui è stata fatta precipitare la nostra Regione.

Affido a questo primo numero un grazie a chi mi ha letto; alle Istituzioni della Regione Campania, a chi mi ha dato la sua adesione per le inserzioni pubblicitarie, a chi ha scritto ed intervistato personaggi famosi per l'M. Un grazie particolare ad Ilaria Carloni che è con me in questo progetto e a cui devo molto. Ringrazio la direttrice Desirée Klain, i miei amici Roberto e Fabrizio Lo Russo e tutti coloro che mi stanno sostenendo, perché collaborano alla realizzazione di l'M, e quindi al mio umile intento di dare una mano per rivalutare l'immagine di Napoli.

Maurizio Aiello



wē
what else



DELTA
ITALY
1982

Strumenti Scrittura
di Pregio



**NUOVA
ENERGIA**

DELTA

International enquiries
tel. +39 0815030251
fax +39 0815034009
www.deltapen.it
info@deltapen.it
www.markkiano.com
info@markkiano.com





Opinioni

di Fabrizio Carloni

carloni.f@libero.it

Il ruolo degli imprenditori, come abbiamo evidenziato nell'intervento dello scorso mese, è stato importante negli anni bui della nostra Regione. Ora che sembra che i tempi stiano cambiando, appare giusto che l'impegno di chi ha resistito, a Napoli ed in Campania, alla tentazione di alzare i tacchi e di andare a fare impresa in aree più vivibili, e dove fare affari rende di più, sia ripagato dalle Istituzioni.

Ci si aspetta, quindi, che il commercio, che un tempo che sembra molto lontano, è stato uno dei motori della vita economica e sociale napoletana e di quella degli altri capoluoghi campani, ritrovi un terreno che ne favorisca la ripresa. In quest'ottica ci si attenderebbe dalle autorità un controllo del territorio che ridesse rispettabilità e spazio al talento dei commercianti che pagano allo Stato i testatici che dovrebbero garantire, almeno, un sereno e proficuo esercizio delle attività per cui sono state investite le risorse raccolte in tanti anni di sacrifici. E' giusto, quindi, che si ponga fine allo spettacolo vergognoso offerto dalle strade cittadine, lastricate dalla merce con i marchi contraffatti degli immigrati clandestini, che se ne sono impadroniti senza timore e senza pudore; come è tempo di porre un termine perentorio al commercio di quei cittadini di Napoli che esercitano l'attività mercantile, specie di alimenti, senza licenze, senza il rilascio degli scontrini fiscali, ed in situazioni di totale trascuratezza della legislazione sanitaria che dovrebbe tutelare la salute dei cittadini. Napoli ricorda in alcuni sue zone, anche storiche e centrali come il Vomero, le scene da mercato nero evocate da Malaparte o da Norman Lewis nel suo "Napoli '44". Appare scandaloso, a chi ha mantenuto un minimo di senso critico in una città che ricorda la Mostar dell'assedio degli anni Novanta, l'agitarsi di alcuni membri delle Istituzioni per reprimere illeciti fiscali marginali, a carico di negozianti italiani, scavalcando, per raggiungere gli esercizi da verbalizzare, i lenzuoli degli stranieri, dispiegati impunemente sul suolo di tutti e su cui vengono esposte mercanzie illegali. Come nausea vedere praticato il commercio abusivo di frutta, verdura, ortaggi e pane, da parte di pregiudicati che aprono bancarelle e smerciano senza alcuna riverenza per le regole o paura nei confronti di chi rappresenta

il Comune e lo Stato; il tutto, magari, a poche centinaia di metri dal presidio delle Istituzioni, costituito dalle caserme delle Forze dell'Ordine. Come, sempre parlando di imprenditoria, e passando al settore industriale, che anche gode in Campania di personaggi che hanno presieduto con prestigio l'associazione di categoria, o che hanno creato poli dell'eccellenza nel settore orafa o della moda, sarebbe necessario dare concretezza alla svolta, garantendo condizioni ambientali accettabili a chi fa azienda. Basta, quindi, con i siti industriali per cui si sono spesi centinaia di miliardi, assediati dalle roulotte e dalle baracche dei Rom che, con qualche rappresentativa eccezione lordano tutto, sfruttano i propri bambini, donne, invalidi ed ammalati, e sottraggono ricchezza, allacciandosi abusivamente ed illegalmente alle utenze che pagano gli imprenditori, o che rubano il rame che scompare a tonnellate, ed in genere non viene più ritrovato. Come deve finire il taglieggiamento fatto di "guardianie" o della assunzione di forza lavoro che viene selezionata da chi impone questa tipologia di pizzo, ed in genere è italiano di antica tradizione ed associato alla camorra organizzata. Basta anche con quei dipendenti dello Stato che rilasciano le necessarie autorizzazioni o sbrigano attività burocratica con la prosopopea e la predisposizione d'animo dei funzionari ottomani al crepuscolo di quell'impero. Questo è il minimo che si dovrebbe garantire a chi ha investito nell'imprenditoria, facendolo in tempi talmente duri, che la prudenza avrebbe dovuto suggerire di optare per la chiusura dell'attività e l'impiego del capitale ricavato in Paesi più ospitali e dove, chi investe, non è considerato un pericoloso nemico del popolo lavoratore, ma un galantuomo, dotato di talento e di buon senso che viene messo a disposizione della propria impresa e della comunità.



Caterina Balivo

<<Sono solare e pessimista,
come tutti i napoletani>>

E' una delle giovani conduttrici più apprezzate della tv.

Fidanzata da tre anni,
con Nicola Maccanico,
ama la sua città. A mancarle
soprattutto la vera pizza
ed il lungomare.

Il sogno nel cassetto?

Concludere l'università

di Ilaria Carloni





A suo dire era una neonata bruttina, piena di capelli e con gli occhi troppo “orientali”. Se così fosse, confermerebbe il detto popolare “brutti in culla, belli in piazza”, perchè Caterina Balivo rispecchia la bellezza mediterranea per eccellenza.

Alta, snella, mora, sorriso smagliante: sono queste le caratteristiche per le quali si è aggiudicata il terzo posto a Miss Italia '99.

Non solo: Caterina negli anni ha dimostrato di essere non solo bella, ma soprattutto brava, capace, e seria. Dietro a quella sua aria sbarazzina si nasconde una donna matura e consapevole, che fin dall'esordio a Miss Italia, a soli 19 anni, ha avuto le idee chiare: diventare una conduttrice. Per fare questo ha sostenuto provini e si è messa in gioco, continuando gli studi all'Università Orientale di Napoli, e prendendo anche un tesserino da pubblicista a soli ventuno anni. Oggi è un'ottima padrona di casa nei salotti più importanti della tv e, dal pomeriggio di “Festa Italiana”, è passata alla prima serata del sabato sera di Raiuno, con la trasmissione “Dimmi la verità”, andata in onda a maggio.

Un nuovo game show inedito ed originale, dedicato all'amore, in cui cinque coppie formate da un vip e dal partner non famoso, si sono messe in gioco. Nel corso della puntata hanno affrontato delle prove per verificare

la compatibilità e la conoscenza l'uno dell'altro, con l'obiettivo di convincere il pubblico giudicante. Il clou del programma è arrivato quando questi si sono sottoposti alla prova finale: la macchina della verità. Quella vera usata dalla CIA.

Caterina, ancora una volta, ha dimostrato di essere nata per la conduzione, padroneggiando perfettamente gli studi Voxson di Roma, ed un format tutto nuovo come “Dimmi la verità”.

Ma non solo donna di spettacolo, Caterina è anche una compagna fedele, legata da anni al suo fidanzato Nicola Maccanico.

Su di lei mai uno scoop a riguardo, perchè è una ragazza seria e molto semplice, che non ama esporsi troppo e mettere in piazza la vita privata. E' molto legata alle sue origini napoletane, alla famiglia e ai ricordi di quando era bambina.

I'M?

I'M Caterina.

Come ha fatto a restare così umile dopo dieci anni di televisione?

Per me fare televisione è un lavoro come tanti, non capisco chi si monta la testa perchè fa questo mestiere, un avvocato non lo fa.



HAND MADE • ECO MINDS

Kiton



Che cosa pensa riguardo allo scandalo "Vallettopoli"?

Fa parte della vita, non mi sento di criticare e di puntare il dito, non sarà la prima, né l'ultima volta che accade. Comunque io noto che chi ha un ruolo definito in tv, chi lavora onestamente non è chiacchierato. Un motivo ci sarà!

Non ha mai ricevuto una proposta indecente?

Proposte dirette non ci sono mai state. Un uomo che vuole fare una proposta indecente, non si espone tanto se ha il dubbio che dall'altra parte non venga recepita. Sta a te rispondere tra le righe.

Quindi lei conferma che si può arrivare al successo senza scendere a compromessi?

Assolutamente sì, l'importante è capire se si ha talento, e che tipo di talento. Molte persone vogliono fare parte del mondo dello spettacolo anche se non sanno fare nulla, e questo non lo concepisco.

Nel mondo dello spettacolo oggi c'è grande confusione di ruoli, si cerca di fare un po' di tutto pur di sfondare: si passa dai reality, ad improvvisarsi attori, conduttori, cantanti. Che cosa ne pensa?

Ci sono persone che partono dai reality e che hanno talento, quindi il reality offre una scorciatoia. In questo caso ben venga.

Fare l'ospite di professione, invece, perché non si sa fare altro, per me è un rubare i soldi.

Lei fin dagli esordi invece ha seguito una strada molto coerente. L'ha capito subito di voler fare la conduttrice?

Quando mi dicono "hai una bella faccia, perché non fai l'attrice?", io dico che non so recitare, non penso di essere talentuosa in questo. Quando scrivono che sono una show girl, io gli rispondo che fare la show girl significa saper ballare, recitare, cantare e condurre. Io sono solo una conduttrice. Fin da quando ero piccola, volevo fare la giornalista televisiva, a 21 anni sono diventata pubblicista, e ho sempre puntato a questo. Quando mi proponevano ruoli da "letteronza", "letterina" ecc., io ho sempre rifiutato. Anche se in quel momento non avevo un lavoro, ho desistito, perché avevo paura che mi sarebbe rimasta l'etichetta un giorno diventata conduttrice. Già la partecipazione a Miss Italia mi è rimasta addosso: me lo ripetono sempre, e sono passati quasi dieci anni.

A proposito di Miss Italia: per lei ha rappresentato un punto di arrivo o un trampolino di lancio?

Miss Italia è un punto di partenza. Già fare parte delle cento ragazze che arrivano a Salsomaggiore è una gran soddisfazione. Io sono arrivata terza, non ho vinto nessuna fascia, e questo mi ha permesso di essere libera e di iniziare a fare provini a Roma autonomamente. Dopo due mesi, infatti, sono stata presa come valletta a "Scommettiamo che", che è stato il mio primo vero lavoro. Forse sono una delle poche che ha fatto tutti gli "step": valletta, inviata, spot...

Siamo in vista di Miss Italia 2008. Crede che il concorso sia cambiato rispetto a dieci anni fa quando ha partecipato lei?

Il concorso è cambiato in meglio, perché ora le ragazze hanno la possibilità di lavorare, vengono prese in considerazione, hanno grandi opportunità. Quando ho partecipato io, dopo il concorso, non si aprivano tutte queste strade.

E il concetto di bellezza è mutato?

Credo che le ragazze siano troppo uguali tra di loro, un po' stereotipate.

Che cosa ne pensa della chirurgia estetica, e delle donne che ricercano a tutti i costi la perfezione e la giovinezza?

Io non ho neanche un'unghia finta! Non sono contraria alla chirurgia, ma trovo negativa questa ricerca ossessiva



ISAIA



Via della Spiga, 33 - 20121 Milano - tel. 02 77331502 - fax 02 76311424
 730 5th Ave - Suite 1004 - New York - N.Y. 10019 - tel. 888.096.7555 - fax 917.3445174
 Via Roma, 12 C - Capoluogo, Napoli - tel. 081 5210311
www.isaia.it

della bellezza. Ogni ruga fa parte del proprio passato, mia madre è naturale, non è mai ricorsa alla chirurgia, ed è bella come a vent'anni. E' giusto mantenersi in forma, prendere vitamine, proteggere la pelle dal sole, io a mare uso la protezione 50, ma non cambiarsi i connotati. Stiamo attenti a non fare la fine degli americani che vivono per questo.

Come si vede tra vent'anni?

Con più rughe e un'altra vita. Le priorità cambieranno, farò un altro tipo di lavoro. Il mio mestiere non è come quello dell'attore, dove cambiano i ruoli, per una conduttrice cambiano solo i programmi. Io ho cominciato molto presto, e non mi va di rendermi ridicola davanti al pubblico che mi segue da quando avevo diciotto anni. Questo non significa che debbano farlo anche gli altri.

Crede che la tv si sia inquinata rispetto al passato?

La tv è cambiata, ma in meglio: è tra le migliori in Europa. Bisogna vedere quella degli altri paesi, prima di giudicare la nostra. Poi c'è un grande strumento, il telecomando, che consente di scegliere. Credo, infatti, che la tv sia l'unica cosa democratica nel nostro paese.

Qual è professionalmente il suo modello?

Io sono pazza e innamorata di Ophra Winfrey, una conduttrice americana di colore.

Come risponde a coloro che le danno della "raccomandata", per il fatto che il suo fidanzato è figlio dell'ex ministro Antonio Maccanico?

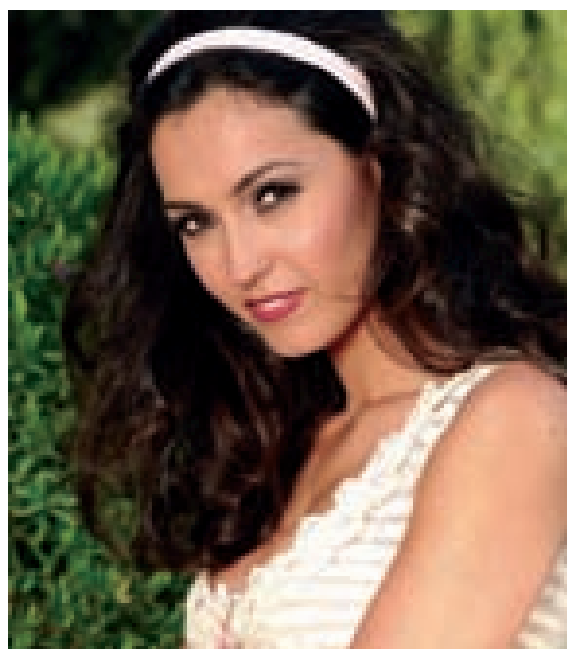
Io rispondo che già facevo "Uno mattina", avevo sette anni di carriera alle spalle. Comunque Maccanico è l'unico uomo politico non chiacchierato del paese, un tecnico della politica e oggi, purtroppo, ce ne sono pochi. Se pure fosse, sarei onorata di essere raccomandata da lui.

Com'è il suo Nicola?

Con lui sono fidanzata dal 2005, è un uomo speciale, non perchè stia con me, gli altri miei fidanzati non lo erano. Lui lavora nel cinema, è molto bravo nel suo lavoro, e sono certa che farà strada.

Che cosa vi lega, a parte l'amore?

C'è molta stima tra di noi, ci accomuna il valore della famiglia perchè entrambi abbiamo famiglie molto unite. Poi ci sono anche cose che ci differenziano, come il fatto che lui ama molto stare tra gli amici, perchè è figlio unico. Io, invece sono più solitaria, più indipendente.



Che cosa le critica il suo uomo e cosa invece apprezza in particolar modo di lei?

Mi critica la mia vena pessimistica e il fatto di non organizzare il mio domani. Apprezza, invece, la mia socievolezza, e la spontaneità. E si diverte molto quando parlo napoletano.

Lei è di Aversa, ed è molto legata alle sue origini campane. Che cosa le manca di più della sua città?

Mi manca uscire a bere una spremuta sul lungomare, mangiare una pizza veramente pizza e soprattutto mi manca l'aria positiva della città.

In quale aspetto del carattere si esprime la sua napoletanità?

Nel fatto di essere molto solare, ma una solarità accompagnata sempre da una vena di pessimismo, che è una caratteristica tipica dei napoletani.

Che cosa mi dice riguardo alla situazione drammatica in cui versa la Campania?

Uno schifo! Metterei l'immondizia a casa di tutti i politici italiani. Le cause arrivano da lontano, le colpe sono di uno Stato assente.

Ha rimpianti?

Sono ancora iscritta all'Orientale di Napoli, in Scienze Internazionali e Diplomatiche. Sono due anni che non faccio esami, me ne mancano dieci, e non so se riuscirò mai a portarla a termine: questo è il mio rimpianto.





Peppe Barra: La mia Procida

Tra ricordi e presente l'artista racconta la genesi dell' "Isola di Arturo"

di Giuliano Caprara



“Ah, io non chiederei di essere un gabbiano, né un delfino; mi accontenterei di essere uno scorfano, che è il pesce più brutto del mare, pur di ritrovarmi laggiù, a scherzare in quell'acqua...”. Sono parole tratte dal romanzo *L'isola di Arturo*, scritto a Procida nel 1957 dalla grande scrittrice Elsa Morante. Prima e dopo di lei, sono stati molti gli artisti che hanno scelto la più “piccola” delle perle del golfo come fonte d'ispirazione e anche d'ambientazione per le proprie opere. D'altra parte, già in epoca classica l'isola fu descritta da Giovenale, Stazio e Virgilio, mentre ai primordi della ‘letteratura volgare’ divenne scenario della sesta novella

della quinta giornata del Decamerone di Boccaccio. Per non parlare del cinema: è noto che l'isola sia stata scelta come set cinematografico per tantissimi film sia per i suoi splendidi panorami che per la sua tipica architettura mediterranea. Impossibile non citare, per esempio, *Il Postino* con Philippe Noiret e Massimo Troisi o *Il talento di Mr. Ripley* con Matt Damon. C'è però uno squisito artista napoletano che, forse più di tutti gli altri, conosce i segreti e la storia di questo paradiso, purtroppo minacciato dai reiterati e deturpanti abusi edilizi e dall'inciviltà del turismo di massa: il cantante, regista ed attore Peppe Barra.

Qual è il suo rapporto attuale con l'isola?

Amore e rabbia. Purtroppo Procida è molto cambiata nel corso degli anni. Gli abusi edilizi e la costante deforestazione la stanno pian piano deturpando. Recentemente sono venuto a conoscenza di un progetto di costruzione di un porto turistico alla Corricella, uno dei luoghi più belli dell'isola. Sarebbe una follia. Ma si sa, al giorno d'oggi, il guadagno è l'obiettivo più importante.

Quali sono i ricordi più belli che ha di Procida?

Sicuramente quelli della mia infanzia, nel corso degli anni Cinquanta, quando sull'isola era ancora attivo il carcere. Quello spauracchio triste e lugubre riusciva, paradossalmente, a scoraggiare il turismo di massa. Trascorrevi a Procida persino le festività di Natale: all'epoca era un lusso partire per le vacanze invernali, ma dato che mia madre e mia nonna erano originarie dell'isola, godevamo di questo privilegio. E io sentivo di riappropriarmi di un paradiso personale... Gli odori ed i colori erano veri, autentici, niente inquinamento, sembrava di vivere in una sorta di sogno. Non c'era la luce che era stata staccata a causa della guerra e tutto era illuminato con i lumi a petrolio, di cui mi è rimasto impresso il penetrante odore.

Procida è mai stata fonte d'ispirazione per la sua produzione artistica?

Praticamente sempre. Quando giro per il mondo, tengo sempre a ricordare al mio pubblico che, le mie storie preferite, sono quelle ispirate alla Procida di una volta. Dove trascorrevi lunghe giornate a leggere, fantasticare e osservare le tradizioni locali. Ogni volta che mi esprimo artisticamente cerco di tramandare, soprattutto ai giovani, le tradizioni dell'isola: mi sembra un dovere cercare di aiutare i ragazzi a stimolare il loro immaginario, ormai quasi completamente annientato da internet e dai computer. Viviamo in periodo culturalmente davvero oscuro. Cinema, letteratura e arte sono spazzati via dal successo di terribili programmi televisivi del livello del *Grande Fratello*...

C'è turismo sull'isola? Si organizzano manifestazioni culturali da giugno in poi?

In estate l'isola si riempie sempre. Il guaio più grande però sono gli immensi yacht. I loro proprietari non esitano ad avvicinarsi alle spiagge e non si fanno scrupoli nello scaricare rifiuti e miasmi nel mare, rendendolo sempre più spesso invivibile. Dovrebbe applicarsi un regolamento molto più severo nei confronti di questi mostri meccanici del mare! Per quanto riguarda



le manifestazioni culturali, sì, ci sono, ma sono sempre di meno. Se non fosse per l'impegno di pochi privati, credo che l'amministrazione non organizzerebbe proprio un bel niente.

Quale periodo preferisce per trascorrere del tempo sull'isola?

Da come avrete capito cerco di evitare l'estate. Mi reco sull'isola principalmente in autunno e, in primavera. Mi piace andare a trovare una mia amica d'infanzia, che possiede una villa nella bellissima contrada Solchiaro. Ovviamente passo anche molto tempo a casa mia, che si trova nel borgo di Terra Murata e, dove soltanto dopo un estenuante contenzioso con l'amministrazione, sono riuscito a impedire l'accesso alle centinaia di automobili che da qualche anno avevano iniziato a infestare la zona.





Kiton, forever

L'ascesa nel mondo
dell'azienda di Ciro Paone

Sobrietà, eleganza ed unicità. Queste le caratteristiche della maison napoletana, che prende il suo nome da "Kitone", (tunica cerimoniale degli antichi greci) ed inizia la sua avventura ad Arzano, nel 1960. Attualmente il marchio Kiton è in distribuzione in 21 paesi. Tra le varie sedi, l'importante Kiton Corporation di New York. A parlarci della storia e del futuro dell'azienda, Silverio Paone, uno dei successori di Ciro, che porta avanti la tradizione di famiglia

di Daniela Passaro

Una grande tradizione e la capacità di seguire i tempi, senza snaturarsi: queste le caratteristiche del marchio Kiton.

Dietro il grande successo della nota azienda napoletana, si cela la caparbia del fondatore Ciro Paone, mercante di tessuti da cinque generazioni, che ha sempre saputo interpretare il mercato, facendo sì che questa azienda si affermasse in tutto il mondo.

Vestono Kiton, infatti, i personaggi più importanti del jet set internazionale. La storia del marchio, che deriva da "Kitone", (tunica cerimoniale degli antichi greci), affonda le sue radici nel lontano 1960 ed il punto da cui ha origine il suo grande successo, è Arzano, piccolo centro alle porte di Napoli. E' da qui che l'azienda getta da subito le basi per la popolarità, e conquista, non solo il mercato dell'abbigliamento maschile e femminile, ma anche quello della cosmesi. Un ulteriore elemento che ha contribuito alla diffusione della notorietà del marchio, riguarda la struttura distributiva utilizzata: una fitta rete, presente in circa 21 paesi, costituita da negozi specializzati in abiti di alta moda, che contribuiscono a dare un'immagine di esclusività.

Per quanto riguarda la logistica delle sedi operative, per l'affermazione internazionale degli abiti, è molto importante la Kiton Corporation di New York. Di questo e, di tanto altro, abbiamo discusso con Silverio Paone, uno dei giovani successori di Ciro Paone, che porta avanti la tradizione di famiglia, puntando, però, sempre lo sguardo al futuro.

Silverio, quali sono, a suo avviso, le caratteristiche più significative dell'uomo Kiton?

Credo che le caratteristiche dell'uomo Kiton possano essere riassunte in sobrietà, eleganza ed unicità. Chi veste le nostre creazioni sa di indossare un capo unico, essendo realizzato totalmente a mano da circa 240 sarti e conosce perfettamente, anzi sente addosso, l'eleganza che esso emana, dal tessuto utilizzato, alla cura del più piccolo dettaglio. Ed è per questo che non ama apparire, né fa nulla per essere notato, perchè è ciò che indossa a fare la differenza.

Lei ritiene che sia mutato il concetto di eleganza nel mondo della moda?

L'eleganza, in quanto tale, non muta, ma il suo aspetto essenziale può essere talvolta surrogato con concetti

cosiddetti “modaioli”. Non può, però, essere inventata o creata senza i giusti presupposti, senza il gusto del particolare, e senza la ricerca della qualità. E' proprio questa che per noi è un fattore indispensabile. Cito testualmente, quello che mio zio, Ciro Paone, ci ripete ogni giorno: “Il meglio del meglio + 1”. Questo, per dire che comportandosi in questo modo, non si possono fare compromessi con la qualità.

La moda Kiton, secondo lei, rispecchia i canoni della società?

La società negli ultimi anni si è evoluta a ritmi vertiginosi e non sempre in meglio. Si è modificata ed ha mutato tutto quello che ci circonda. Dunque è normale che in questo processo di adeguamento si sia introdotta anche la Kiton. Processo che, comunque, ci ha visto sempre portare avanti il nostro credo, le nostre idee e la nostra storia, convinti che dal passato si possano reperire energie per affrontare meglio il futuro ed, in qualche caso, anche per anticiparlo.



Nelle foto: nella pagina accanto Ciro Paone; sopra: Silverio Paone.



Secondo Lei, quanto di Napoli c'è nel vostro stile?

La Kiton nasce a Napoli, figlia della grande e storica tradizione sartoriale calzaturiera e di camiciai, fiorita grazie alle innumerevoli dominazioni straniere e ad una nobiltà che passava il suo tempo nelle botteghe degli artigiani per farsi modellare e confezionare quanto di più bello ed esclusivo ci fosse. Kiton affonda le radici in questa tradizione storica e ne trae linfa vitale e creativa, per esportare il proprio nome e quello della città in tutto il mondo, anche in periodi bui come quello che attualmente, a livello locale, stiamo attraversando.

Immagino che le sia capitato di ripercorrere le tappe che hanno segnato il successo dell'azienda. Oggi, se potesse, cambierebbe qualcosa?

La storia di quest'azienda è legata alla vita di un uomo molto, ma molto speciale (*Ciro Paone n.d.r.*), non perché sia mio zio, ma perché è riuscito a creare non solo un'azienda ed un marchio, ma un modo di essere, una filosofia di vita. E questo non si può e non si deve cambiare.

Ci rivela quali sono i progetti futuri del marchio?

Il futuro è scritto nel nostro passato. Ci siamo trasformati in 15 anni da azienda di capospalla, ad azienda di "total look", con numerosi negozi monomarca in tutto il mondo. Abbiamo uffici a Milano, Monaco e New York ed inoltre abbiamo più che duplicato il fatturato. Insomma, un'azienda in pieno fermento, che guarda al futuro con ottimismo e con la convinzione che si presenteranno sempre delle opportunità da sfruttare e dei mercati da far fiorire.

Lei sa che "I'm Magazine" è un gioco di parole nel cui significato è insita l'espressione inglese "I'm", per sottolineare il bisogno di un'identità condivisa. Se io le dico "I'm", lei cosa mi risponde?

Mi sento una persona molto fortunata, nel lavoro, perché faccio quello che mi piace. Anche la mia vita personale mi riempie di soddisfazioni: sono felicemente sposato con una donna fantastica e padre di una bellissima bambina che mi ha completato la vita. Lavorare con Kiton mi emoziona e mi stimola come il primo giorno, perché continua ad essere un'esperienza ineguagliabile, unica, come unici sono i nostri capi.







Nella foto: Barbara Di Palma

Miss, Mia Cara Miss Barbara Di Palma ci racconta i segreti del concorso di bellezza

Come è cambiata negli anni
"Miss Italia", e che cosa veramente
rappresenta questa storica manifestazione:

ce ne parla Barbara Di Palma,
che fu esclusa dalla vittoria perchè
non ancora maggiorenne.

Ma nonostante questo, l'artista,
difende la kermesse di bellezza e la
"consiglia" a chi vuole farsi notare
nel mondo dello spettacolo.
Altro che "Grande Fratello"...

di Carmine Bonanni
foto di Mario Zifarelli

<<Avevo solo 15 anni. Nessuno mi aveva detto che ero troppo piccola per partecipare. Mi fecero sfilare tranquillamente. Ero piccola, carina. Mi arrabbiavo da morire quando lo scoprii alla fine. Mi dissero: "Abbiamo fatto vincere un'altra, anche se avevi vinto tu">>. Barbara Di Palma, inviata de "La vita in diretta" per Michele Cucuzza, vice Miss Italia nel 2000, ricorda il suo approccio alla kermesse di Mirigliani con un pizzico di sofferenza.

E racconta la sua personale sfida con un destino che sembrava bruciarle inesorabilmente ogni sogno coltivato nel cassetto.

Ma poi le cose nel tempo cambiano e qualcosa di straordinario accade. <<A 17 anni mi dissero che ero troppo brutta per partecipare al concorso, che non avevo chance, che ero troppo grassa, che avevo le gambe storte, che non ero telegenica. Così decisi di rivolgermi agli organizzatori della Basilicata, era l'ultima fascia regionale disponibile. Conquistai il titolo di Miss Wella, feci la finale regionale e partii per San Benedetto del Tronto. Piano piano sono andata avanti e sono arrivata seconda a Salsomaggiore>>.

Di Miss Italia si è detto e scritto tutto e il contrario di tutto, un po' come per Sanremo.

Il concorso fa parte della storia italiana, del bagaglio culturale della nostra nazione. In passato era una strada privilegiata per cominciare a lavorare in questo ambiente, un ottimo trampolino di lancio per farsi conoscere. Ha avuto alti e bassi nella sua storia, però da quando è nato il sodalizio televisivo con la Rai è una grande vetrina. Vuoi o non vuoi, tutti guardano il concorso in tv. I produttori, i direttori di reti televisive. E' un serbatoio dove poter pescare ragazze carine, che sanno fare anche qualcosa, una delle poche opportunità per quelle che, come me, provengono da un paesino sperduto (Pimonte, ndr), e che sognano di lavorare in questo ambiente.

Quale consiglio darebbe ad una ragazza che vuole provarci, quali sono le armi vincenti?

La spontaneità. Una caratteristica, che mi è sempre stata riconosciuta dalla gente che incontro. Quando feci i primi provini per la televisione, il produttore esecutivo ci tenne a dirmi che mi avevano scelto per la mia genuinità. Può sembrare un luogo comune, però se tu sei te stessa, alla fine questo arriva, perché la gente se ne accorge se sei costruito, se ti prepari le risposte prima, se hai un atteggiamento da ragazza fatta. Nessuno mi ha mai detto "come sei bella", piuttosto mi dicono "come sei simpatica, come parli bene, come sei solare".



Quando parla di personaggi costruiti, si riferisce ai vari “commenda” e dottoresse sexy del Grande Fratello?

Non sono molto favorevole a questi reality show. Nel caso specifico del Gf, la prima edizione poteva avere una sua valenza, perché era una cosa che nessuno conosceva. Le persone erano andate allo sbaraglio a vivere un'esperienza nuova. Invece negli anni a seguire tutti quanti sapevano che cos'era il Gf, i personaggi erano costruiti. Miss Italia alla fine rimane una cosa pulita, ci sono le ragazze, si mettono lì, sfilano, parlano, ballano, fanno le loro *performance*, mostrano il loro talento. Nel Gf cercano di fare cose per mettersi in mostra, sono sempre più nudi, sono sempre più spinti, non c'è la pulizia che c'è a Miss Italia.

Che cosa cambierebbe nella macchina organizzativa del concorso se tu fossi la figlia di Mirigliani?

Forse le selezioni regionali sono un po' da rivedere. Daniela Ferolla, la Miss Italia del 2001, di Ceraso in provincia di Salerno, aveva preso parte alle selezioni calabresi, altre ragazze campane avevano partecipato in altre regioni.

Che cosa c'è nel futuro di Barbara Di Palma?

Da quando avevo 15 anni la gente mi dice, “tu hai la faccia da cinema”. Io sinceramente non ci ho mai provato. A me piace parlare, comunicare in maniera spontanea. Ho studiato recitazione, ho fatto anche una tournée teatrale. Però, non ho mai provato seriamente a fare l'attrice, perché fino ad oggi, non l'ho mai sentito nelle mie corde. Magari, uno di questi giorni, qualcuno si accorgerà di me.

Ci racconti tutta la verità sulla “scazzottata” con Scamarcio.

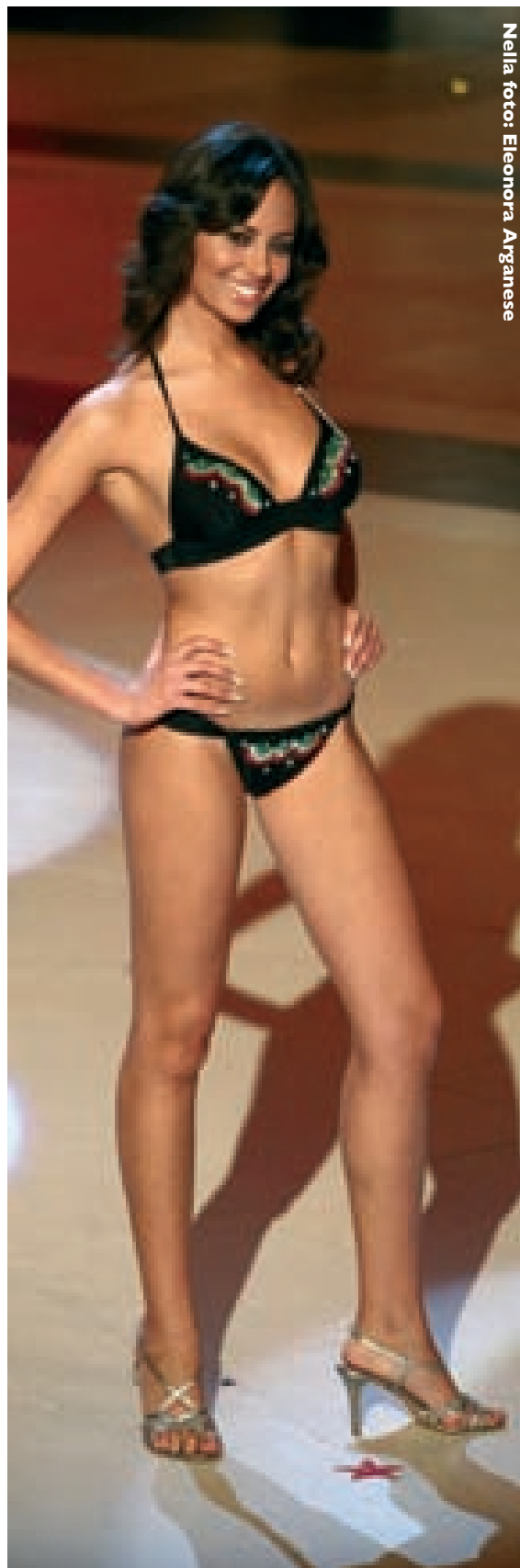
Mi sono avvicinata a lui per chiedergli un'intervista in un locale dove si esibiva nell'insolita veste di deejay. Lui ha afferrato la telecamera, l'ha spinta e io sono caduta a terra. Ho passato una notte in ospedale a Perugia, tra tac e radiografie, completamente da sola. Poi mi è capitato di incontrarlo in aeroporto. Ci siamo guardati in faccia, abbiamo parlato, lui mi ha spiegato il suo punto di vista. Adesso c'è una denuncia in corso.

Accetterebbe un suo invito a cena?

Per fare cosa?

Mah, magari solo quattro chiacchiere.

Le abbiamo fatte già in aeroporto...



Nella foto: Eleonora Arganese

HELLO 100%
gusto
SENZA
calorie



hello you



Sarà assegnata al Vulcano Buono, nella seconda metà del mese di agosto, la fascia di Miss Campania 2008. A contendersela saranno le finaliste regionali che riusciranno a sopravvivere alla lunga fase eliminatoria, partita lo scorso primo maggio a Battipaglia. Una settantina gli appuntamenti previsti in tutta la regione. Dopo le sfilate promosse in decine di piazze, locali e centri commerciali, le duemila aspiranti al titolo si fronteggeranno in dieci prefinali regionali. Da queste serate usciranno le finaliste che proveranno a conquistare lo scettro di più bella della Campania. La macchina organizzativa di Antonio Contaldo sta mettendo a punto tutti i dettagli per l'evento conclusivo. Tra le tappe intermedie, appuntamento il 18 giugno a piazza Vanvitelli, a Napoli, per una delle dieci prefinali. La Campania promuoverà 15 ragazze alla semifinale di San Benedetto del Tronto.





25th anniversary
since 1983 to 2008

www.originalmarines.com

600 negozi di abbigliamento • numero verde 800 88 40 57



**ORIGINAL
MARINES**

Chi vive original, veste original!

i'M made in Naples

Maurizio Marinella

Il "Nodo d'autore"
più esclusivo
del mondo

di Ilaria Carloni



Marinella è una delle incrollabili certezze dei napoletani: le file costanti, che a tutte le ore del giorno s'incontrano davanti al piccolo negozio, le incessanti richieste di acquisti che tutti i napoletani "fuori sede" ricevono continuamente, quelle cravatte che troneggiano al collo degli uomini che contano, ci ricordano che l'eccellenza paga, e che qualcosa da farci invidiare è rimasta anche a noi.

Fatturato a sei zeri, acquisizioni e sinergie con brand di successo, corner in cinque paesi, il marchio Marinella si evolve costantemente, pur rimanendo fedele a se stesso, a quell'*english style* che quasi cento anni fa il suo fondatore, Eugenio, il capostipite, contribuì a legare, indissolubilmente alla tradizione sartoriale napoletana. Il cavallo di battaglia di Marinella è la cravatta, per la cui produzione, Maurizio Marinella si rifornisce a Londra, nelle case delle più pregiate sete inglesi. Twill e seta sono i tessuti più usati, le combinazioni di pois, tinte unite e piccole fantasie in centinaia di varianti di colori, combinazioni e dimensioni, sono ottenute grazie all'elaborazione al computer, per realizzare cravatte sempre diverse tra loro. Oltre alla stoffa e alla fantasia è soprattutto nella fattura che si riconosce un'autentica cravatta Marinella: prerogativa è, infatti, la particolare imbottitura e il rinforzo del nodo, soggetto, più delle altre parti, alla compressione, e quindi all'usura. Così come varia la larghezza e l'imbottitura del nodo secondo i gusti, anche la larghezza e la lunghezza variano in base all'altezza della persona che la indossa, per un vero "servizio su misura" applicato per la prima volta all'accessorio. Marinella da cento anni è fornitore ufficiale della Casa Reale Inglese; Luchino Visconti ne ordinava a bizzeffe, tutte con fondo blue o rosso, sfoderate come foulard, che coordinava a fazzoletti da taschino coloratissimi di seta indiana; Aristotele Onassis ne comprava dodici alla volta, rigorosamente nere per scoraggiare gli interlocutori, affinché non capissero mai di che umore era. Queste straordinarie cravatte sono state al collo di tutti i Presidenti americani, a partire da Kennedy, compreso Bill Clinton, al quale la moglie Hillary ne regalò varie. Oggi tra i blasonati clienti ci sono Re Juan Carlos e il Principe Alberto di Monaco, diversi esponenti di casa Agnelli, ma anche Cossiga, Berlusconi e D'Alema. Uomini dotati di buon gusto, per i quali una cravatta Marinella è un vero "nodo d'autore".

I'M?

I'M orgoglioso di essere napoletano.

Come ci si sente ad essere l'ultimo baluardo dell'orgoglio partenopeo?

Sono orgogliosissimo di questo, soprattutto in questo



Nelle foto in alto, da sinistra Luigi e Don Eugenio Marinella

momento in cui si parla solo di una Napoli negativa. A maggior ragione mi sto rimboccando le maniche per tirar fuori un'immagine positiva della città. Marinella apre tutti i giorni dell'anno alle sei e mezzo del mattino. Cerchiamo di trasmettere qualcosa di diverso, perché io sono molto legato a Napoli, a quello che ha fatto la mia famiglia. Due mesi fa ho ricevuto un'offerta di acquisto del negozio di centinaia di milioni di euro. Ci ho pensato due giorni, e quando ho detto no, mi sono sentito una persona felice.

Che rapporto ha con Napoli?

Io ho un rapporto viscerale con Napoli, e mi sento caricato della responsabilità di valorizzarla, perché è un po' bistrattata.

Ci parli della "quasi chiusura" di gennaio a causa della spazzatura.

Ho deciso di chiudere per un po' perché ero avvilito per la situazione indecorosa in cui stavamo: c'erano cumuli di spazzatura fuori al negozio, cattivo odore, traffico intasato a causa dei sacchetti che occupavano la strada. Dei miei clienti veneti, sbigottiti, mi dissero: "Maurizio, come fai a stare in questa confusione, e a lavorare con questa puzza?". A quel punto ho chiamato un'amica al "Corriere della sera" e ho detto



dell'intenzione di chiudere, perchè non volevo più dare al cliente un'immagine di Napoli che soffriva. Ho sempre cercato di accogliere al meglio il cliente, di coccolarlo, di presentarmi in maniera particolare, e in quella situazione mi sentivo a disagio, sentivo di non poterlo fare più. Poi mi ha chiamato De Gennaro per farmi cambiare idea, in tanti mi dicevano che proprio io non potevo mollare, così mi sono sentito particolarmente responsabilizzato.

Crede che il problema si stia risolvendo?

La situazione si è risolta solo momentaneamente, ci sono di nuovo cumuli di sacchetti in giro, e la periferia è in una situazione drammatica. Io credo che non si sia presa una decisione a lunga scadenza. Lo stesso De Gennaro dice che lui alla fine del mandato "avrà tolto" la spazzatura da terra, ma quando se ne andrà si riproporrà il problema. Il CNR, che è un organismo importantissimo, ha proposto un termovalorizzatore che si chiama *Thor*, che non richiede neanche una raccolta differenziata, si brucia tutto insieme, tranne un sei, sette per cento che si scarta. Il tutto viene bruciato, e con l'aggiunta di polimini, diventa un unico ecombustibile. Questi ricercatori non sono stati neanche contattati. Insomma, dovremmo prenderlo un po' più seriamente il problema, perchè riguarda

Napoli, ma anche tutta l'Italia.

In quale aspetto si manifesta la sua napoletanità?

La mia napoletanità sta nella passionalità. Metto passione in tutto quello che faccio, e soprattutto nel mio lavoro. Se non avessi questa molla, non potrei svegliarmi ogni mattina alle cinque e mezzo per aprire il negozio. E' una cosa che mi da' ancora emozione. Ho fatto tutto con grande passione nella mia vita: dalla laurea in economia e commercio, alla pallanuoto (*ha giocato vent'anni, dei quali nove in serie A, n.d.r.*).

Com'è iniziata la sua esperienza al negozio?

Ho iniziato all'età di otto anni: mio nonno un giorno mi disse "Maurizio, ora sei grande per poter scendere al negozio e annusare questa atmosfera". All'inizio odiavo farlo, perchè dovevo stare lì, mentre tutti i miei compagni giocavano a calcio in Villa Comunale.

Che cosa le ha insegnato suo padre?

Innanzitutto la grande onestà. Quando morì mio nonno, ce la si faceva a stento, così mio padre disse: "Maurizio, noi riusciremo sempre a mangiare il primo piatto, il secondo, forse, non sempre". Son cresciuto con questi insegnamenti. La mattina prendo il caffè



Tutte le sfumature della vostra musica.

Riducendo al minimo la distorsione per ottimizzare profondità e dettaglio, i diffusori BeoLab 9 garantiscono un audio fedele alla performance originale. Ecco cosa succede quando l'eccellenza prende forma.

BeoLab 9: belli da ascoltare.

BANG & OLUFSEN

Vieni a vedere e ascoltare B&O da:

Bang & Olufsen Dei Mille
Via Dei Mille, 57 - Napoli - Tel. 081 2512302

www.bang-olufsen.com

a Piazza Vittoria, offrendo la colazione a quelli che puliscono la strada, o a quelli che vanno al mercatino dei fiori. Io amo il rapporto con il prossimo, vado d'accordo con tutti.

Un aneddoto divertente su Marinella.

Quattro anni fa una società americana ha fatto un sondaggio a Napoli. Bisognava rispondere a dieci domande, una di queste era "Parlando di Napoli, qual è la prima persona che viene in mente?" La classifica fu: al primo posto Maradona, al secondo Marinella, al terzo San Gennaro, al quarto Bassolino, e al quinto Pino Daniele e Massimo Troisi. Essere messo prima di San Gennaro è stato un onore per me!

Il Polo della qualità è una scommessa importante, che cosa ne pensa di questo progetto?

E' una struttura straordinaria, che deve acquisire personalità. E' un bel progetto quello di accogliere tutti coloro che vogliono fare produzione, anche se purtroppo oggi sono in pochi.

Qual è la pecca dei napoletani?

A Napoli abbiamo tante bellezze, il problema è che facciamo di tutto per massacciarle. Le racconto una cosa che mi ha allibito: nel ponte del 25 aprile e del primo maggio, sono venuti dei turisti che volevano visitare Pompei, ma hanno trovato gli scavi chiusi. Un signore li ha informati che dopo mezz'ora, forse avrebbero aperto. Forse. Dopo un'ora di attesa nel pullman, i poveri stranieri si son sentiti dire che non avrebbero più aperto. Se gli americani avessero le nostre bellezze, farebbero i miliardi, noi, invece, non sappiamo valorizzarle.

Il senso della misura è ancora il tratto distintivo dell'eleganza napoletana?

Sì, e spero che lo sarà sempre. Oggi c'è troppa tendenza all'esagerazione.

Per l'uomo un colore insolito è una trasgressione concedibile?

Se portato nel modo giusto, sì. Si può azzardare, ma sempre nei limiti.

Una donna può scegliere una cravatta?

Sì, ma è difficile che percepisca la vera emozione di indossarla. Per l'uomo la cravatta è un simbolo, il cui colore ne rispecchia l'umore.

La richiesta più strana fattale da un cliente?

Una cravatta con punta asimmetrica per dimostrare



che era fatta a mano, artigianalmente. Oppure a volte ci viene chiesto di non mettere l'etichetta, per non svelare agli amici dove l'hanno comprata.

La cravatta più costosa?

Quella fatta con un cashmere particolare, e costa quattrocento euro.

Che cosa ne pensa del marchio troppo evidente?

Il nostro è molto sobrio, proprio perchè un marchio troppo visibile può stancare.

Come si pone nei confronti delle imitazioni?

Un po' mi dà fastidio, un po' mi inorgoglisce. Per fortuna è un problema che si pone solo nel periodo natalizio, poi da gennaio in poi, tutto sparisce come per incanto.

**MONT
BLANC** 

Alutare gli altri
dà significato
al successo.

PER QUESTO EVA GREEN,
MODELLA E ATTRICE DI
TALENTO, SOSTIENE I
PROGETTI MONTEBLANC
A FAVORE DI ARTE E
CULTURA. EVA GREEN
INDOSSA IL PREZIOSO
MONTEBLANC PROFILE
LADY ELEGANCE DIAMONDS.



CONCESSIONARIO
AUTORIZZATO
MONTEBLANC

GIOIELLI DI MARA
VIA S. LEONARDO 10
SAN GIUSEPPE VESUVIANO (NA)



Lello Esposito

Un “artista di culto”, da Napoli a New York

di Alessandra Carloni

Nel cuore di Spaccanapoli, nelle scuderie del Cinquecentesco Palazzo Sansevero, in passato dimora dell'alta aristocrazia partenopea, prendono forma le idee cariche di talento di un artista napoletano Doc: Lello Esposito. Scultore e pittore di fama internazionale, ha saputo coniugare l'amore per l'arte con quello per Napoli e proiettare gli usurati simboli di questa città, in un mondo artistico moderno, poliedrico, impetuoso e commovente, sottraendoli al vortice della banalità. Il Vesuvio, San Gennaro, l'uovo, il teschio, sono immagini che ricorrono spesso nelle opere di Esposito, ma il protagonista assoluto della sua scultura e della sua pittura dai colori accesi è Pulcinella, personaggio con cui l'artista ha un legame viscerale e che trasforma continuamente in rapporto a temi come la nascita, la morte, il sesso, il sacro e il profano.

Una grande sfida, se si pensa che sui simboli di Napoli in generale, e sulla maschera di Pulcinella in particolare, si era già detto e fatto tanto, forse troppo, una sfida che Esposito ha vinto soprattutto per aver dato a queste icone della napoletanità un volto inedito, quello dell'angoscia e del dolore del vivere quotidiano. Nel 1990 Lello Esposito espone nella sua prima importante mostra collettiva presso il Teatro Mercadante di Napoli e nel 1992 in un'altra collettiva al Metropolitan Museum of Modern Art di Tokio. Nello stesso anno arriva la

sua prima mostra personale, a Benevento, nel Chiostro di San Domenico.

Da allora molte città italiane ed europee hanno accolto mostre personali di Lello Esposito, che ha esposto le sue opere in prestigiose gallerie d'arte quali il Centre Pompidou di Parigi, il Columbus Centre di Toronto, la Gallerie Blau di Düsseldorf e gli Istituti di Cultura italiana di Madrid, di Berlino e di Budapest, raccogliendo ovunque grandi consensi. Nel 2006 arriva la consacrazione nel tempio dell'arte contemporanea: New York. Lello Esposito è stato definito un “artista di culto” perché, appartenendo da sempre alla cultura partenopea, ha fondato proprio sul culto di questa identità la sua ricerca estetica. Grazie agli archetipi, ai simboli e ovviamente al suo immaginario, è giunto ad un'interpretazione moderna della tradizione.

I'M...

Un artista-lavoratore. Vivo il lavoro come quotidianità, come “fatica”. Quando riesco a lavorare sulla materia, è la cosa più bella, mi sento gratificato.

Quando ha iniziato a coltivare la sua passione per l'arte e quando ha capito che poteva diventare un lavoro?

Ho coltivato questo sogno, sin da bambino, disegnavo



Nelle Foto: (in senso orario) "Ovo di San Gennaro", "Installazione Castel d'ovo", "Vesuvio" e "Venezia".

tanto. A sedici anni ho iniziato con Pulcinella, poi mi sono detto: cresco io, cresce Pulcinella, cresciamo insieme.

Lei è un artista di fama internazionale. Molti di quelli che hanno raggiunto i suoi livelli hanno lasciato Napoli, le sue radici, invece, resistono. Che cosa rappresenta per lei questa città?

Napoli è una città meravigliosa, nel bene e nel male mi ha dato tanto. Ci sono cresciuto e ne ho vissuto, durante la mia infanzia nei vicoli, gli aspetti difficili. Ho cercato di far crescere quello che mi stava intorno, c'era un immobilismo nell'arte che rappresentava simboli popolari solo attraverso l'oleografia e desideravo "gettare un sasso nello stagno".

I simboli di Napoli sono i protagonisti assoluti della sua scultura e della sua pittura. Qual è il motivo di questa predilezione?

Trent'anni fa mi sono caricato del "peso" della tradizione, perché la tradizione a volte è anche un peso. Durante il mio percorso, ho portato con me questo peso, questa memoria, e l'ho trasformata, l'ho rinnovata, cercando modi differenti di comunicazione e di espressione della tradizione. Durante questo

cammino, mi sono anche allontanato, è importante per me andare via e raccontare artisticamente la mia città. Poi, però, ci torno sempre.

Qual è il messaggio che vorrebbe far arrivare alla gente attraverso le sue opere?

Ho cercato di comunicare in modo nuovo la tradizione, i cui simboli, dal punto di vista artistico, erano nell'immobilismo. La tradizione che comunico attraverso le icone della mia città, si confronta con la globalizzazione, con l'arte internazionale, raccontando in maniera moderna la mia identità culturale. Il mio progetto artistico è sempre in movimento, è una sfida continua, sento di non aver ancora cominciato.

Per definire alcune sue opere è stato coniato il termine "pittoscultura", in che cosa consiste?

Mi sono sempre occupato principalmente di scultura, ma avevo un grande desiderio di dipingere, infatti le mie sculture sono ricche di colore. La mia prima pittoscultura risale al 2000. Ho voluto mettere gli stessi colori, la stessa figura della scultura sulla tela e inserire quest'ultima all'interno della composizione. Ho abbinato pittura e scultura, entrambe con il mio "Dna". Due di queste opere sono al Capri Palace di Anacapri.

GIANNI MOLARO



www.giannimolaro.it – e-mail: info@giannimolaro.it

Molti artisti contemporanei hanno sposato la tesi secondo la quale qualsiasi oggetto può diventare un'opera d'arte, se è concepito per essere tale. Lei è d'accordo?

Assolutamente. Non ci sono limiti nell'arte, ci si può esprimere in tutti i modi possibili e immaginabili. E' chiaro che un'opera d'arte può piacere, oppure no e l'artista si assume la responsabilità delle cose che fa. In ogni caso deve essere libero di esprimersi come meglio crede, poi il consenso da parte di pubblico e critica è un'altra storia.

Secondo lei è più facile o più difficile essere un artista nella società odierna?

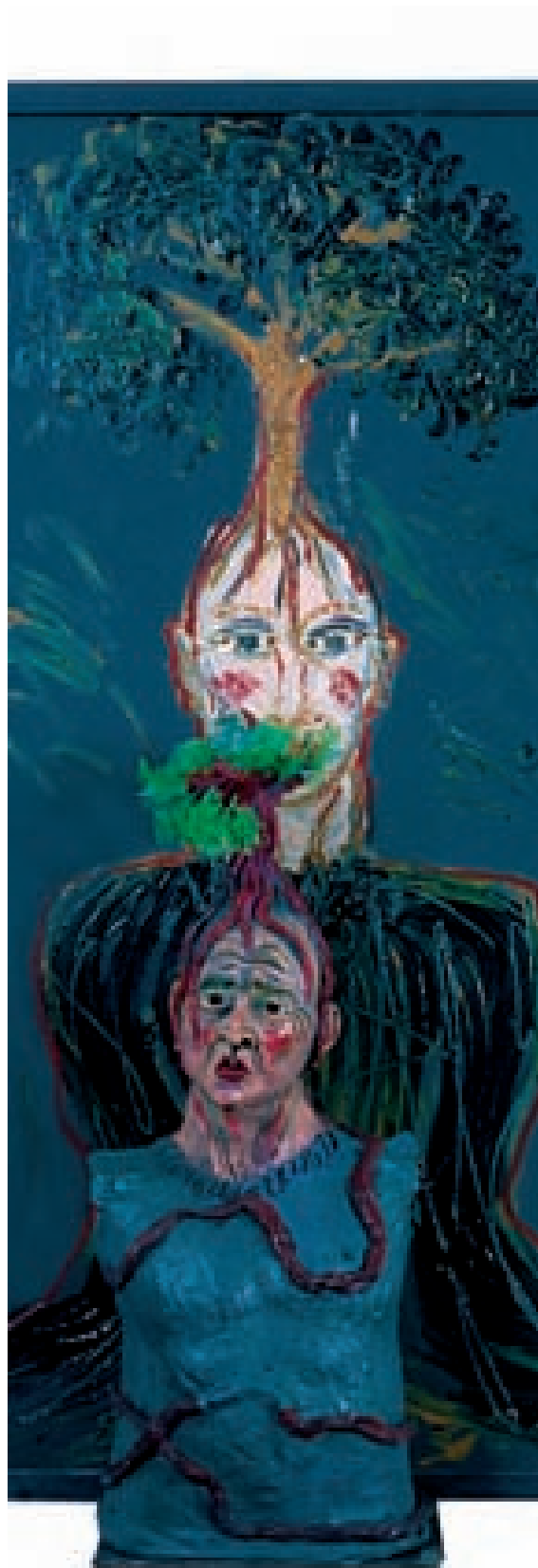
Cresce sempre di più l'attenzione per l'arte contemporanea, per la sperimentazione di cose nuove, ci sono più gallerie, più comunicazione, più riviste dedicate all'arte. Gli artisti di oggi possono confrontarsi con la realtà artistica a livello internazionale e, collaborare con altre figure professionali, come architetti, urbanisti. Oggi ci sono più possibilità per gli artisti, ma anche molta più concorrenza, come per tutte le altre professioni. Bisogna darsi da fare, lavorare sodo e avere le idee chiare.

Tra le tante, qual è la mostra che le ha dato più emozioni?

Tutte le mostre mi danno emozioni e adoro emozionarmi. Un'esperienza pazzesca è stata quella di New York: sono passato dalla scuderie dell'antico Palazzo Sansevero, quindi dalle viscere di una città, alla verticalità dell'architettura di Manhattan. Nel 2006, infatti, ho affittato uno studio-galleria a Chelsea, nel cuore dell'arte contemporanea americana per un anno e mezzo. Una "full immersion" newyorkese intensa e rapida, durante la quale ho fatto una mostra sulle lettere dell'alfabeto, "AZ New York 2006" e altre tre mostre, "Pulcinella in New York", "Vulcano in New York" e "Lello Esposito in New York", con le quali ho raccontato la mia città, Napoli, attraverso i suoi simboli. Un'esperienza che mi ha permesso di relazionarmi con la realtà americana, di farmi conoscere. Dico sempre che le mie radici sono a Palazzo Sansevero, nelle viscere della mia città, ma questo albero che avevo piantato tanti anni fa è cresciuto e i suoi rami sono arrivati lontano.

Progetti in cantiere?

Creare un po' lontano da qui, ho in mente di riprendere al più presto il percorso intrapreso a New York. Ma porto Napoli ovunque... e nel cuore.



Nelle foto in alto, la pittoscultura "Uomo con albero".



www.napoli.porsche.it

Questa volta la tentazione è troppo forte.

**Al Centro Porsche Napoli Boxster è vostra
con una proposta che vi toglie ogni pensiero.**

Boxster può essere vostra a partire da **355 euro al mese IVA inclusa**, con un'esclusiva formula di leasing Porsche Financial Services Italia che comprende anche un cambio completo di pneumatici, l'assicurazione furto e incendio per due anni e il tagliando di manutenzione ordinaria a 30.000 km.



PORSCHE

Centro Porsche Napoli

Concessionaria Palumbo Srl
Concessionario Porsche
Via Artimino 3, Agnano (NA)
Tel. 081 6100376
E-mail: palumboll@porsche.it

Esempio di leasing Porsche Financial Services Italia: prezzo di listino IVA inclusa 46.419,00 euro. Durata del leasing: 36 mesi. Anticipo comprensivo di spese a bolli: 14.180,32 euro IVA inclusa. Rata mensile: 354,58 euro. Riscatto finale utilizzabile: 29.520,85 euro IVA inclusa. TAN: 6,21%. Tasso leasing: 6,42%. Salvo approvazione di Porsche Financial Services Italia. Ulteriori informazioni sui fogli analitici disponibili in sede. Consumi ciclo combinato: da 9,3 a 11,5 l/100 km. Emissioni CO₂ da 212 a 262 g/km.



Samsung SGH-X830
(www.samsung.it)

Se siete in cerca di un cellulare musicale davvero mini nell'ingombro, l' SGH-X830 fa al caso vostro. Con i suoi 8,55 x 3 x 1,99 cm è ultrascababile e inoltre è leggerissimo: solo 72 grammi. Legge quasi tutti i formati audio, offrendo un suono 3D eccellente in un apparecchio di piccole dimensioni, è dotato di equalizzatore e funzione playlist. Il tallone d'Achille? La memoria integrata da 1 Giga, un po' poco rispetto alla concorrenza.

Computer o cellulari? Più musica, per tutti i gusti Impazza la nuova tendenza

Cellulari innovativi, veri e propri computer tascabili multifunzione. Possono avere una capacità di memorizzazione fino a 16 giga nell' I-Phone Apple, che arriverà presto in Italia. Poi ci sono i Minispeaker, della grandezza di un rossetto, in grado di diffondere la musica dal cellulare, come vere e proprie casse

di Marco Nota

I telefonini tutti chiamate & messaggi fanno parte della preistoria. I cellulari moderni sono veri e propri computer tascabili con cui fare di tutto: immortalare i momenti più belli, navigare in internet, guardare la tv, ascoltare la radio preferita. Ma c'è di più: i patiti di Vasco Rossi piuttosto che di Lenny Kravitz saranno contenti di sapere che col cellulare giusto si può anche ascoltare la propria musica preferita in formato mp3 e simili. Già, perché i dispositivi più moderni ormai sono anche lettori mp3. Interessante il Samsung SGH-X830, dalle dimensioni ridottissime, sebbene capace di contenere "solo" un 1 Giga di dati. I modelli più avanzati hanno infatti capacità di memorizzazione enormi, come il Nokia N95 che contiene fino a 8 Giga di dati o L'iphone di Apple, presto sul mercato italiano con una versione capace di tenersi dentro ben 16 Gigabyte. Con un'overdose di canzoni così, potremmo ascoltare musica per un anno intero senza mai fermarci, se solo le batterie (e la nostra capacità di sopportazione...) ce lo consentissero. Grazie al bluetooth scambiarsi i brani è un gioco da ragazzi e, per chi ama godersi la musica in compagnia, ora sono disponibili anche minispeaker senza fili, capaci di diffondere con qualità e discreta potenza le canzoni del vostro telefonino: è il caso delle casse Nokia MD-6, mini nell'ingombro, graziose nel design.



Nokia N95 8 Giga
(www.nokia.it)

Spazio da vendere per la vostra musica anche nel Nokia N95 8 Giga. Il Lettore musicale digitale supporta i formati MP3/AAC/M4A/WMA con playlist ed equalizzatore. Il cellulare è dotato anche di vivavoce stereo integrato, di supporto musicale OMA DRM 2.0 e radio stereo FM (87.5-108MHz) con supporto per Visual Radio. Con l'adattatore opzionale audio bluetooth Nokia AD-42W si potrà ascoltare la musica del cellulare utilizzando le casse del proprio stereo di casa o viceversa dall'hi-fi agli auricolari bluetooth, il tutto senza dover ricorrere a fastidiosi fili.



Iphone 16 Giga
(www.apple.it)

Con l'Iphone da 16 Giga, presto disponibile sul mercato italiano, lo spazio per archiviare gli mp3 non sarà più un problema. Iphone combina, in un piccolo e leggero dispositivo portatile, tre prodotti: un rivoluzionario telefono cellulare, un iPod widescreen con touch control, e un rivoluzionario dispositivo di comunicazione Internet con email di livello desktop, web browsing, funzionalità di ricerca e mappe. Con Iphone, è finita l'era dei tasti: per usarlo basta cliccare icone e tasti virtuali sullo schermo direttamente con le dita.

Speaker Nokia MD-6 (www.nokia.it)

Gli altoparlanti Nokia MD-6 sono grandi come un rossetto ed entrano comodamente in un taschino. Il design prevede l'apertura della sezione anteriore che mostra la presenza dei due speaker. Si collegano al cellulare tramite bluetooth, offrendo un audio di qualità anche quando si è in viaggio. Dispongono di antenna FM stereo integrata e hanno un'autonomia che si spinge fino a ben 27 ore.



Fiocco la sedia firmata da Busnelli nel 1970, (a sinistra) presente nella mostra permanente del Museum of Modern Art di New York. La struttura portante in tubolare metallo crea le linee sinuose, capaci di dare un senso plastico quasi scultoreo. (A destra) **Spinnaker** di Enrico Cesana, (2007) della stessa casa produttrice, cita per l'essenza formale le linee curve, in una chiave di lettura più minimalista e contemporanea.

Sedie di moda Vince il “made in Italy” per questi oggetti eterni

Le sedute, di uso quotidiano, diventano
opere museali.

Come “Fiocco” della Busnelli, presente
al Museum of Modern Art di New York.

Da trent'anni, la sedia,
è simbolo della ricerca formale italiana,
attenta ai dettagli
e alle nuove tendenze

di Antonietta De Crescenzo

La sedia si può definire come l'elemento di punta nella produzione del “Made in Italy”, rappresentando il perno di connessione con il mercato internazionale. Esistono innumerevoli pezzi nel mondo di questo oggetto, e le case produttrici più importanti in Italia, realizzano “opere” in continua evoluzione in linea con le tendenze e i gusti.

Progetti firmati da grandi nomi e giovani emergenti, che esplorano continue possibilità formali, in grado di conciliare funzionalità ed estetica, interpretando le mode e spesso rileggendo, in chiave contemporanea, pezzi cult della storia del design.

Oggetti che si animano ed interagiscono con l'utente in maniera sensoriale, attraverso l'uso di materiali eterogenei come, il metallo, la plastica e il legno, ma anche con l'uso alternativo del cartone per una risposta in chiave ecocompatibile.

Arredano gli ambienti e gli spazi che si susseguono con lo scorrere della giornata: dagli interni agli esterni, dall'ufficio al salotto di casa, fino a trasformarsi in sculture da collezione come la chair “Fiocco” firmata da Busnelli, inserita nell'esposizione permanente del Museum of Modern Art di New York.

1



1. Bubble e Giant Bubble disegnata da Marcello Zilliani per Sintesi, un'accattivante linearità in black&white nella prima versione e un sistema luxury nella novità 2008. Interessanti linee avvolgenti, che creano giochi armonici a seconda della delle prospettive visuali.

2. Air lounge system di Fabio Novembre, prodotta da Meritalia, un sistema di sedute e tavolini intercambiabili a diverse altezze. La doppia altezza, che alterna una parte esterna imbottita e rivestita in tessuto o in pelle ed una base strutturale di legno compensato, funge, sia da piano d'appoggio, sia da piano di seduta.

2



3



3. Passion, che ha segnato ancora una collaborazione tra Philippe Stark e Cassina, all'insegna del Made in Italy internazionale, avvolgente e ricca di una nuova classe formale, per eccedere nel lusso senza cadere nel kitsch. Rivestita da un trapuntato in pelle o in tessuto che calza la seduta come un abito raffinato.

Capodimonte, tra arte e magia

Una grande mostra per
il cinquantesimo anniversario
di Salvator Rosa

di Adriana Malinconico

foto: Regione Campania







Nella foto: "Paesaggio con pescatori", collezione privata.

Il museo di Capodimonte, per festeggiare il suo cinquantenario, dedica una vasta rassegna monografica ad uno degli artisti napoletani del Seicento più famosi al mondo: Salvator Rosa. Questa iniziativa s'inserisce nel progetto ideato dalla Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Napoletano che, attraverso una serie di mostre monografiche, vuole rendere noto al pubblico la vita e le opere di grandi artisti napoletani del Seicento. La mostra intitolata, "Salvator Rosa tra mito e magia", è un vero e proprio tributo alla vita dell'artista partenopeo e vanta l'esposizione di oltre novanta opere, provenienti da importanti musei e collezioni private d'Europa e del mondo, oltre che una raccolta d'incisioni dello stesso artista. Salvator Rosa nacque a Napoli, nel popoloso quartiere dell'Arenella nel 1615. Spinto a studiare presso un convento dal nonno, che lo aveva cresciuto, il giovane artista, iniziò proprio in quel periodo a mostrare le sue prime inclinazioni per l'arte e la musica. Possiamo, infatti, definire il Rosa uno degli artisti più eclettici del panorama Seicentesco, poiché si dedicò con profitto, non solo alla pittura, ma anche alla poesia, alla recitazione, alla musica e alla letteratura. La giovinezza passata a Napoli gli permise l'incontro con un altro importante pittore dell'epoca, Aniello Falcone, la cui influenza si intravede già nella sua prima stagione

pittorica e in particolare nell'opera "I Pescatori di corallo", in mostra a Capodimonte e proveniente dal Columbia Museum of Art.

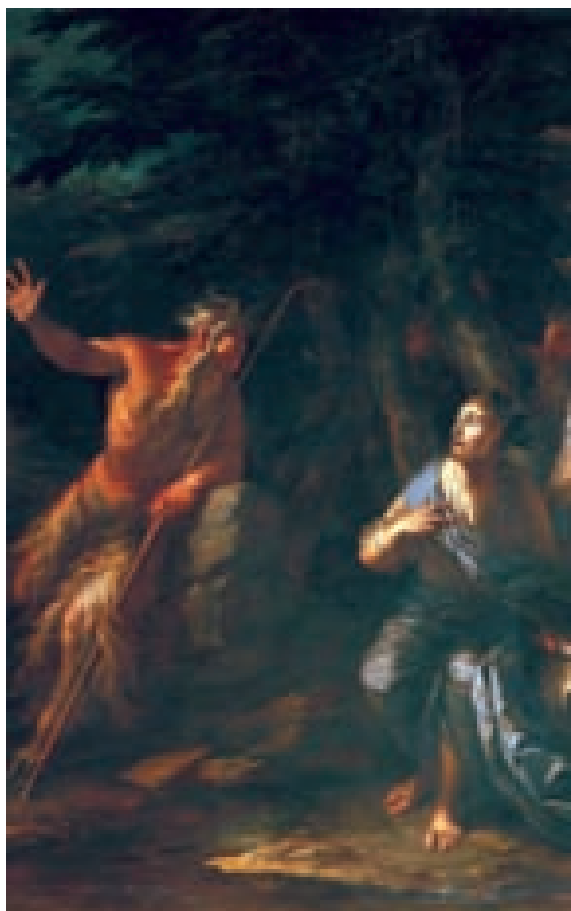
Dopo la stagione napoletana Rosa si trasferisce a Roma, dove viene in contatto con l'ambiente dei "Bamboccianti" che, se in un primo momento sembrano colpire il pittore, successivamente vengono dallo stesso rinnegati. Il periodo romano, tuttavia, per Rosa rimane importante soprattutto per l'incontro con Claude Lorrain e Nicolas Poussin. Il suo stile, infatti, acquista in quegli anni, equilibrio formale e limpidezza classica ed esempio di questa sua evoluzione è "Erminia incide il nome di Tancredi", della Galleria Estense di Modena, anche se nei ritratti e nelle figure rimane ancora l'influenza del crudo naturalismo del Ribera e del drammatico chiaroscuro del Caravaggio (*Incredulità di S. Tommaso*, Museo Civico di Viterbo purtroppo non esposto). Costretto a fuggire da Roma, l'artista, si rifugiò a Firenze, dove s'inserirà, anche grazie alla protezione del cardinale Giovan Carlo de' Medici, in un ambiente filosofico letterale molto vivo. In questo periodo, oltre a far diventare le sue opere teatro per la rappresentazione di scene di vita di grandi personaggi storici e filosofi del passato, ("La congiura di Catilina", "I filosofi Eraclito e Democrito" "La selva dei filosofi" "Alessandro e Diogene"), scrive anche delle satire,

dove viene fuori la sua marcata vena ironica. Il tema della mostra, però, è dedicato anche ad un altro interesse della vita dell'autore, e cioè alla magia, alla forte attenzione che il pittore mostrò per l'esoterismo, e che si evidenzia in molti dipinti che hanno nella stregoneria il loro tema cardine come "Stregoneria" e "Una strega". Numerosissimi i dipinti di soggetto filosofico e mitologico - morale degli ultimi vent'anni in cui Salvator Rosa dipinse assoluti capolavori, come Humana fragilitas (Fitzwilliam Museum di Cambridge). Il periodo fiorentino gli fa guadagnare anche il soprannome di "Salvator delle battaglie", poiché davvero numerosa è la produzione di opere che hanno come sfondo il tema bellico e che possono essere ammirate al Museo di Capodimonte.

La mostra, inaugurata lo scorso 19 aprile, rimarrà aperta al pubblico fino al prossimo 29 giugno, ed è situata tra il nuovo e accogliente spazio espositivo, la Sala dedicata a Raffaello Causa e le sale dalla 91 alla 96 del secondo piano del Museo. Il costo del biglietto, integrato a quello del museo, è di 12 euro e di 6 euro il ridotto. La mostra è visitabile il lunedì, il martedì, il giovedì e la domenica, dalle ore 10 alle 18 e il venerdì e il sabato, dalle ore 10 alle 19.30.



Sopra: "Pindaro e Pan", Arriccina, Palazzo Chigi;
sotto: "Invidia", collezione privata;
a sinistra: "Glaucò e Scilla" Caen, Musée des Beaux-Art.





Sistema Binario

Suggestivi percorsi artistici
nella metropolitana di
Mergellina

di Francesca Chiarolanza

Installazioni a tema che accompagnano i visitatori e animano la stazione di Mergellina. Inaugurata la mostra "Sistema Binario", che ha chiamato a raccolta 19 artisti campani, che si sono confrontati con gli spazi delle stazioni ferroviaria e metropolitana di Napoli Mergellina dando vita ad una singolare esposizione en-plein-air. Temi principali della mostra: la provvisorietà, il nomadismo, il transito e il passaggio.

Ad inaugurare l'evento, che rientra nella XIV edizione del "Maggio dei Monumenti", Ennio Cascetta, Assessore ai Trasporti della Regione Campania, Giovanna Martano Assessore al Turismo della Provincia di Napoli; Valeria Valente, Assessore al Turismo e Grandi Eventi



del Comune di Napoli; Carlo de Vito, presidente Centostazioni; Giannegidio Silva, Presidente e Amministratore Delegato della Metropolitana di Napoli e rappresentanti di Metronapoli. L'incontro è stato moderato da Stefania Zuliani, critico d'arte e docente di Museologia all'Università degli Studi di Salerno.

Soddisfatti i curatori, Adriana Rispoli e Eugenio Viola che annunciano la prossima tappa dell'evento. «A luglio - hanno spiegato i curatori - parte della mostra sbarca a Belgrado, nell'ambito del Belgrado Summer Festival grazie al curatore Sasa Jamjic che sceglierà dieci opere esposte a "Sistema Binario" le quali si integreranno ai lavori realizzati da artisti locali». Gli artisti invitati all'evento hanno approfondito tematiche legate all'arte e al territorio, alla città e alla deterritorializzazione, ai flussi, all'attraversamento che da fisico si fa metaforico, trasformando gli spazi di partenza in un laboratorio di idee, in un dialogo di forme, luci, suoni, colori, emozioni e sensazioni sinestetiche.

"Sistema Binario" si riallaccia alla felice intuizione delle "Stazioni dell'Arte", nel cui percorso è già inserita la stazione della linea 6, ponendosi come una creativa continuazione dell'attività di riqualificazione dell'immagine delle due stazioni di Mergellina.



Giovanna Martano

L'ottimismo del giovane Assessore al Turismo

Iniziative utili, quelle della Martano, che stila un piano marketing delle offerte turistiche, mettendo in piedi una collaborazione tra sindaci, operatori turistici e della Regione Campania. Un lavoro collegiale, che secondo le sue previsioni, risolverà presto i problemi della Regione

di Filiberto Passananti

La confusione della montagna di carte che le invade la scrivania si scontra con la razionalità, quasi scientifica, del sistema di supporto al turismo che ha messo in piedi, così come il tono determinato e un po' freddo dell'amministratore, raccolto dalle ultime battute di una telefonata, contrasta con l'ampio sorriso che dà il via all'intervista. A Giovanna Martano (nella foto), assessore al Turismo della Provincia di Napoli, giovane d'età, ma politico di consumata esperienza, piace vedere il bicchiere mezzo pieno. E' convinta che il lavoro collegiale di enti locali e imprenditori turistici risolleverà presto le sorti della regione.

Assessore, l'emergenza rifiuti ha colpito duramente il nostro turismo. In questi ultimi mesi, ha mai pensato che sarebbe meglio avere una delega meno difficile?

Neppure per un istante. Il turismo è un settore che mi appartiene. Ci lavoravo da molto prima di diventare assessore e conosco a fondo le sue dinamiche molto particolari. Mi creda, sto bene qui dove sono.

Però, sul fatto che la situazione sia difficile neppure lei ha dubbi?

Certo. Questi ultimi mesi sono stati i più complicati dei miei quattro anni di assessorato. Ma sono convinta

che non bisogna mollare, perché il turismo è il vero settore economico su cui deve e può puntare il nostro territorio.

In città le cose vanno male, c'è una parte consistente della provincia dove l'emergenza rifiuti è molto grave...

La crisi non è ancora superata in modo strutturale. C'è da regolarizzare la raccolta ordinaria, da potenziare quella differenziata e bisogna affrontare alcuni nodi, ossia la costruzione dei termovalorizzatori e l'apertura delle discariche. Non tutto è risolto e dobbiamo vigilare e contrastare chi cerca di strumentalizzare le paure della gente per creare fronti di protesta contro l'apertura di siti di stoccaggio o di nuovi impianti. Oggi, il compito della politica è proprio quello di dialogare con le persone e di dare risposte concrete ai timori, veri o immaginari, che i cittadini manifestano, ma contemporaneamente operare scelte decise.

Tornando al turismo, si può dire che sull'emergenza rifiuti c'è stato chi ci ha marciato per tagliarci fuori dalle aree di interesse dei grandi tour operator?

In un mercato tanto competitivo, un concorrente in meno fa piacere a tutti. Spagna, Croazia, Turchia, tanto

per citare solo alcuni dei mercati turistici più attivi degli ultimi anni, hanno sicuramente tratto un vantaggio dalla momentanea situazione di crisi del nostro turismo.

Ha nominato solo paesi esteri, ma anche altre regioni italiane hanno avuto ritorni positivi?

E' fuor di dubbio, è anche nelle logiche del mercato. Ciò che è più grave, invece, è l'antistorico ritorno di preconcetti nei confronti dei meridionali, additati, per fortuna solo da pochi imbecilli, come pigri, indolenti e incapaci rispetto alla gente del Nord.

Lei non crede che dietro la campagna di stampa internazionale sulla nostra emergenza rifiuti ci sia una regia unica?

Non credo ai complotti. Penso, piuttosto, che ci siamo trovati di fronte a un corto circuito della comunicazione al quale non abbiamo saputo rispondere con la tempestività e la forza che erano necessari in quel momento.

Quale corto circuito?

Per spiegarlo faccio riferimento a quanto ha detto alla Borsa Mediterranea del Turismo il coordinatore di tutti gli assessori regionali d'Italia, Enrico Paolini.

Quando l'uragano 'Katrina' colpì New Orleans, tutte le televisioni del mondo trasmisero le drammatiche immagini della distruzione della città. Appena una settimana dopo, gli stessi telegiornali già mandavano in onda filmati sull'avvio della ricostruzione. Per quanto riguarda i rifiuti in Campania, la comunicazione, sia nazionale che internazionale, si è fermata alla fase acuta dell'emergenza, facendo girare e rigirare sempre le immagini di repertorio, senza preoccuparsi di seguire l'evoluzione della crisi o di promuovere anche le cose positive che si realizzano sui nostri territori.

Qual è stata la risposta della Provincia di Napoli?

Quella di seguire con determinazione ancora maggiore il piano marketing della nostra offerta turistica che ho messo in piedi con la collaborazione dei sindaci, degli operatori turistici e della Regione Campania.

In che cosa consiste questo piano?

A monte, ho individuato i Comuni turistici della provincia napoletana. Circa una quarantina sui novantadue che la compongono.

Poi, ho diviso il territorio in sei comprensori turistici, aggregando aree omogenee tra loro. Il primo comprende la città di Napoli, poi, ci sono le tre isole,





la Penisola sorrentina, l'Area nolana, il Vesuviano e l'Area flegrea. Tutta la nostra promozione degli ultimi anni si è svolta sui singoli comprensori, tenendo conto delle loro specificità e soprattutto delle loro concrete possibilità di sviluppo.

Può fare qualche esempio?

Abbiamo differenziato la promozione. Per comprensori turisticamente maturi, come le isole e la Costiera sorrentina, si è deciso di puntare sui mercati tedesco, spagnolo, inglese e russo. Per aree meno mature, come il Nolano, la scelta è caduta sul mercato italiano, troppo spesso sottovalutato. Per il comprensorio flegreo ci siamo rivolti sempre al mercato italiano, ma stiamo allacciando contatti anche con quello francese. Il tutto è stato strutturato con presenze mirate alle borse del turismo e con una paziente opera di sensibilizzazione dei tour operator e della stampa specializzata. Entro la fine di quest'anno, daremo il via a un grande programma di promozione delle isole, finanziato con ben 800mila euro dalla Comunità europea.

Il suo lavoro avrebbe avuto risultati maggiori se si fosse trovata a collaborare con gli imprenditori del Nord, invece che con quelli partenopei?

A me piacciono le sfide e il concentrato di meraviglie e di vita di questa terra. Il mio lavoro non lo farei altrove. In più, debbo dire che, negli ultimi dieci anni, per adeguarsi alle necessità del mercato, i nostri imprenditori sono cresciuti molto. Oggi, mostrano capacità organizzative e spinte consortili che non sono

secondo a quelle di aree del Paese che hanno tradizioni turistiche più consolidate.

Quindi, lei crede negli imprenditori napoletani?

Il processo di crescita deve andare avanti, ma non potrei non credere nelle loro capacità. Soprattutto se prendiamo in considerazione le punte d'eccellenza dell'offerta turistica del nostro territorio. Ne cito una per tutte: il porto turistico di Marina di Stabia, una delle strutture più moderne e meglio concepite d'Europa, che dà la dimensione di quali siano le potenzialità ancora inesplorate della nostra provincia.

Non le sembra, invece, che le istituzioni campane abbiano un po' sottovalutato le possibilità di crescita che il turismo può offrire alla regione?

La consapevolezza che il turismo può diventare la prima industria della Campania risale alla riunione del G7 del 1994. Da allora, il concetto è chiaro a tutti e il programma di sviluppo unitario appartiene a tutte le istituzioni: Comuni, Province e Regione. Intanto, di passi avanti se ne sono fatti parecchi. Basti pensare alle 'Vie del mare' che hanno aperto al turismo tutta la costa della regione fino alla Basilicata.

Quindi, nonostante la crisi, lei è ottimista?

“Sono ottimista perché so che il turismo ha grandi capacità di recupero. Se pensiamo che, una settimana dopo l'attentato, gli alberghi e i villaggi di Sharm El Sheikh erano già tutti pieni comprendiamo che la crisi determinata dall'emergenza rifiuti si può superare.

All'avanguardia della tecnica www.audi.it



Nuova Audi A4.

Ogni domanda sul futuro ha una sola risposta.

Basta posarsi lo sguardo sulla nuova Audi A4 per capire che è iniziata una nuova era. Le sue linee vigorose impongono con eleganza uno stile dinamico che riinterpreta il concetto di berlina, integrandosi armoniosamente con la raffinatezza e il comfort degli interni, con la tecnologia innovativa e con le potenti motorizzazioni. La nostra sfida era costruire un'auto unica. Che si dimostri, voi a credere ai vostri occhi.

Audi A4 Berlina V8 3.2 FSI quattro 1155 kW/255 CV. Consumo urbano/extraurbano/combinate
12/10/4 km/l: 13,5/8,2/9,2. Emissioni CO₂ (g/km): 215.



Concessionaria
PALUMBO srl

Via Stadera, 41 Napoli (uscita tang. Capodichino)
Tel. 081 2508325 Fax 0812508465
www.palumbo-concessionaria.it



Ciak in Campania

La città è diventata
un set a cielo aperto

Dal premio Oscar Ron Howard a Marco Risi, e poi Vincenzo Terracciano, Pappi Corsicato, Ernesto Maiheux: Napoli e Caserta diventano, in questi mesi, un set cinematografico. Tanti i protagonisti, molte le storie raccontate in una regione che, nonostante tutto, non smette di essere fonte d'ispirazione, per autori e registi

di Giuliano Caprara

Napoli non smette di sorprendere e di stupire, anche quelli che ci abitano da sempre... La nostra, si sa, è una città dalle mille contraddizioni, dai tanti problemi e dalle incomparabili meraviglie. Se da una parte, rispetto al resto della Penisola, soffre di un isolamento parziale dai più importanti cicli produttivi economici nazionali e, per questo, i più giovani sono costretti a emigrare verso mete più "grigie", dal punto di vista artistico e culturale non smette d'essere fonte d'ispirazione continua per un folto gruppo d'autori. Non sorprende più di tanto, quindi, camminando per le affollate strade della città, imbattersi in lunghe carovane di camion, parcheggiate nei luoghi più imprevedibili.

Non si tratta di solerti ditte di traslochi, ma spesso - come recita la scritta "Trasporto materiale cinematografico" sul fianco degli attrezzati rimorchi - del set di un film. Cominciamo da via Foria, una delle arterie principali della città, dove il traffico, tra piazza Cavour e piazza Carlo III, è pressoché costante. Sui due lati della strada troneggiano edifici della Napoli che fu. Alcuni molto popolari e, altri, affascinanti, ma decadenti, nei quali sono nascosti fastosi appartamenti



Nella foto: Alessandro Gassman e Caterina Murino, a sinistra: il regista Vincenzo Terracciano e Sergio Castellitto

appartenuti a nobili signori. Proprio in uno di questi, di proprietà del principe De Gregorio, è ambientato il set dell'ultimo film del giovane regista partenopeo Vincenzo Terracciano, (*Per tutto il tempo che ci resta, Ribelli per caso*), intitolato *Tris di donne & abiti nuziali* (titolo provvisorio). A quanto ci racconta l'appassionato scenografo Carlo De Marino, la casa era totalmente abbandonata e, in alcune delle numerose stanze, mancava addirittura il pavimento. La troupe, composta da ben 50 persone, ha lavorato giorno e notte, portando mobili, attaccando carte da parati o, addirittura, ricreando interi ambienti. Il risultato è suggestivo. Una grande casa antica, illuminata esclusivamente dal fioco bagliore di alcune candele, sapientemente posizionate dal grande Fabio Cianchetti, direttore della fotografia di numerosi capi d'opera del cinema nazionale (*The dreamers - I Sognatori*) e gremita di preziosi dettagli, dai libri alle foto, dai quadri ai soprammobili. Tra porte, corridoi e finestre, aleggia un'atmosfera magica. L'appartamento è come se fosse sospeso nel tempo. Assistiamo alle riprese di due scene (il che corrisponde a due ore e mezza, tra preparazione, prove e ciak effettivi), ma prima dello start abbiamo la fortuna di

incontrare e scambiare due chiacchiere con la bella e brava Martina Gedeck, dotatissima attrice tedesca, nota al pubblico per la fantastica interpretazione della fidanzata del drammaturgo perseguitato dalla Stasi (la polizia di stato che controllava la vita dei cittadini della DDR) vincitore dell'Oscar per il miglior film straniero *Le vite degli altri*.

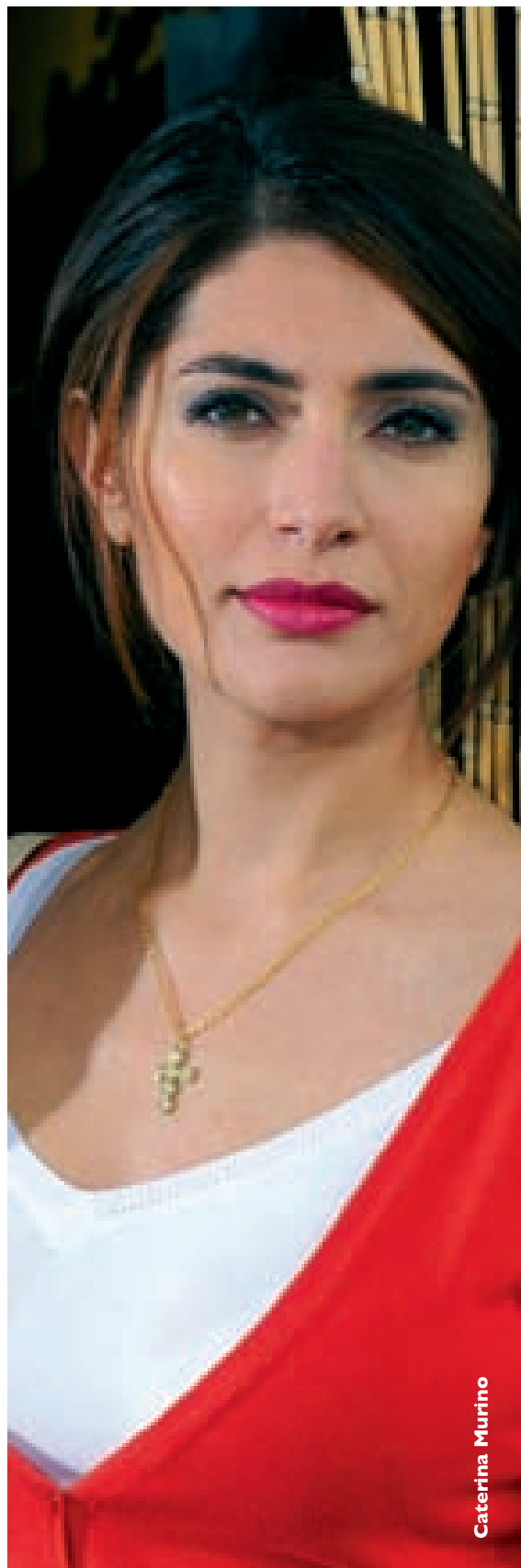
La sequenza è semplice: una breve carrellata attraversa uno dei corridoi dell'appartamento, fino a portare la macchina da presa vicina alla donna che è intenta a cucire un abito, mentre canta una nenia in tedesco. Sembra la più facile delle procedure, eppure sono necessarie tre prove e almeno cinque ciak per essere soddisfatti del risultato. Poi, in meno di un quarto d'ora, la troupe (si parla esclusivamente in romanesco, perché si sa che tutte le manovalanze del cinema provengono da Roma) smonta carrello e luci ed è già pronta a girare una nuova scena in un'altra stanza. In questa brevissima sequenza Paolo Briguglia (*Non Pensarci, L'Abbuffata*) e la semi esordiente Raffaella Rea, fratello e sorella nel film, scambiano due sintetiche battute e si abbracciano calorosamente. La storia del film, ci confida Terracciano, racconta la

vita di un incallito giocatore d'azzardo, ma non è soltanto un film sul gioco. Il soggetto e la sceneggiatura, scritta in collaborazione con Laura Sabatino, a quanto ci spiega il regista-cinéfilo, vuole parlare di un individuo *borderline* che cerca disperatamente, di stare in equilibrio tra il suo oscuro e spietato mondo esterno e quello tranquillo e familiare di marito e padre. Terracciano aggiunge che nel suo film dovrà emergere una Napoli poco frequentata dal cinema. Non a caso, diversi esterni sono stati girati al Vomero, quartiere quasi mai immortalato dalla macchina da presa. Un altro regista napoletano sembra aver adottato scelte non troppo dissimili, per il suo ritorno dietro la macchina da presa. Ci spostiamo, infatti, pochi chilometri, e arriviamo a via Nuova Poggioreale, vicini al carcere dove, all'interno del complesso di grattacieli dell'Inail, sono insediati gli studi dell'emittente privata Napolitvù.

Proprio qui Pappi Corsicato sta lavorando alle riprese in interno de' *Il seme della discordia*. L'eccentrico regista ha, infatti, scelto di girare gli esterni nel futuristico ed asettico Centro Direzionale e ricreare, invece, tutti gli interni negli ampi locali dell'emittente. Sul set incrociamo di sfuggita Alessandro Gassman che, finita la sessione di riprese, corre via a bordo della sua automobile.

Questa volta la scena a cui assistiamo vede protagonista la bella attrice sarda Caterina Murino (*007 Casinò Royale, Non Pensarci*) intenta al delicato consulto con un andrologo. Al centro del quarto lungometraggio del regista, è la storia della giovane coppia formata da Mario e Veronica che, pur di seguire le rispettive carriere, lasciano che il proprio rapporto sentimentale si logori con il tempo. Nelle loro vite irrompe un piccolo dramma esistenziale, quando lei scopre di essere incinta proprio nello stesso giorno in cui il marito viene a sapere di essere sterile. In una delle pause tra un ciak e l'altro Corsicato, che indossa una t-shirt azzurra graziosamente intonata ai suoi occhi, si stende esausto su un divano e ci racconta che il film è liberamente ispirato a "La Marchesa di O..." del drammaturgo e poeta tedesco Heinrich Von Kleist con, testuali parole di Pappi, "qualche schifezzella mia in più". Ma il cinema "napoletano" non finisce certo con la primavera. Nei prossimi mesi partiranno, infatti, anche le riprese del nuovo film di Marco Risi intitolato *Fort Apasc*.

Un grande progetto, iniziato sei anni or sono e più volte interrotto, in cui verrà finalmente raccontata la drammatica storia di Giancarlo Siani, giornalista de il "Mattino" di soli ventisei anni, brutalmente ucciso dalla camorra. Giorni fa Risi, accompagnato dalla scenografa Sonia Peng e dal direttore della fotografia



Caterina Murino



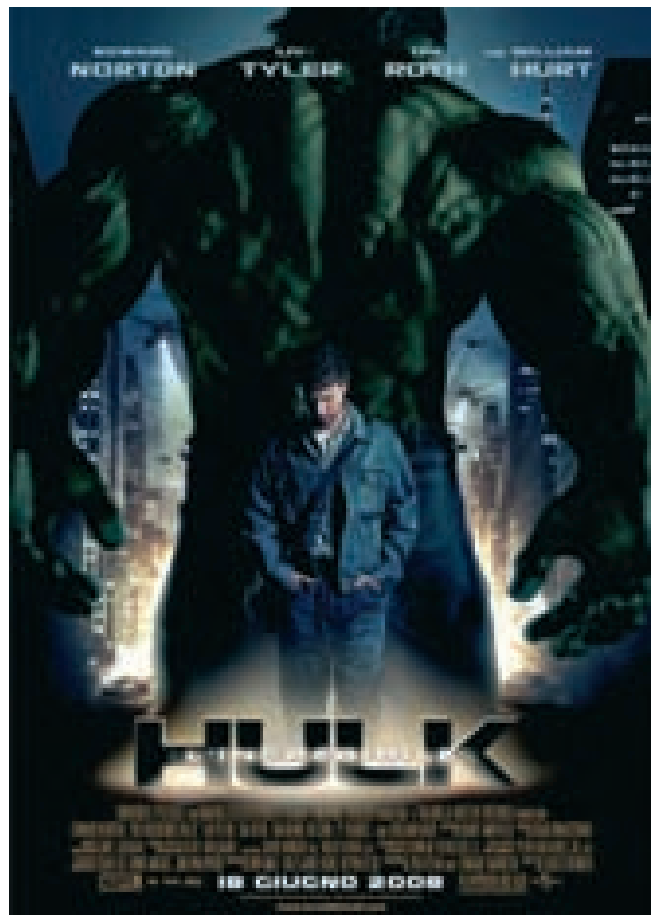
Nella foto: Ernesto Mahieux

Marco Onorato, si è recato al Vomero (quartiere a quanto pare molto gettonato negli ultimi tempi) per visionare luoghi e case più idonei alla realizzazione del film. Ad interpretare il protagonista è stato chiamato il giovane e promettente napoletano Libero De Rienzo (*Santa Maradona, Milano-Palermo – Il ritorno*), nei panni della fidanzata Daniela ci sarà Valentina Lodovini (*L'amico di famiglia*), mentre Ernesto Maiheux (*L'imbalsamatore*) sarà il capo della redazione di Castellammare, dove Siani lavorava. E l'ottimo attore, sia di teatro che di cinema Mahieux è, guarda caso, anche il protagonista assoluto di *Chiamami Salomè*. Il film, uscito a maggio in molte sale italiane, che racconta la malavita napoletana, adattandola alla *Salomè*

di Oscar Wilde. Set perfetti per l'unicità dei luoghi e la varietà delle location, Napoli e la Campania non smettono di attrarre anche artisti d'Oltreoceano. Il premio oscar Ron Howard ha scelto, infatti, di girare alcune sequenze di *Angeli e Demoni*, *prequel* del *Codice Da Vinci*, nella reggia di Caserta, già cara a Lucas e a J.J. Abrams.

Le riprese dovrebbero iniziare il cinque di questo mese, ma tutto è avvolto dalla massima riservatezza. L'unica cosa certa è che il regista ha effettuato da tempo accurati sopralluoghi e che i protagonisti saranno Tom Hanks e Naomi Watts. Insomma, la nostra città nonostante l'immondizia, il traffico, la criminalità rimane protagonista del cinema tra le città architettura.

L'INCREDIBILE HULK



Film di: Louis Leterrier

Protagonisti: Edward Norton, Liv Tayler, William Hurth, Tim Roth, Robert Downy Jr.

Genere: Azione

Produzione: Usa 2008

Distribuzione: Universal Pictures

Uscita nelle sale: 18 giugno

Dopo il quasi flop del primo adattamento cinematografico dell'eroe dei fumetti *Hulk*, firmato dal grande Ang lee, per la gioia di grandi e piccoli fans torna sul grande schermo il supereroe più forte ed arrabbiato di tutti i tempi. Nato dall'inarrestabile vena artistica del disegnatore Stan Lee, Hulk ha da sempre raccolto un consenso unanime da parte dei lettori di fumetti di ogni età e di tutto il mondo. Per questo nuovo episodio non è solo il regista a cambiare, ma anche il volto dello scienziato Bruce Banner (alias l'incredibile Hulk), interpretato questa volta da Edward Norton. Nel tanto annunciato sequel, assistiamo ai disperati tentativi di Banner, per trovare un antidoto agli effetti delle radiazioni gamma, il nostro eroe sarà però ostacolato da *Abominio*, (Tim Roth) uno dei "villain" più cattivi e ben riusciti dell'immenso universo Marvel.

POSTAL

Film di: Uwe Boll

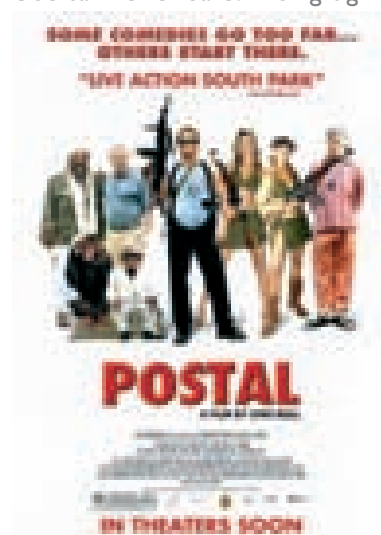
Protagonisti: Zack Ward, Dave Foley, Erick Avari

Genere: Biografico

Produzione: USA, Canada, Germania 2007

Distribuzione: Oneway

Uscita nelle sale: 13 giugno



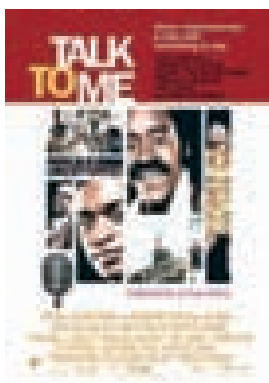
Presentato in prima mondiale al festival Fantasia di Morela, ispirato ad un videogame violentissimo dove il giocatore si ritrova a sparare su qualsiasi cosa gli capiti a tiro e pubblicizzato come la versione in celluloide del cartone animato *South Park*, *Postal* (in slang americano *going postal* significa, appunto, "fare una strage") racconta la disastrosa giornata di un cittadino di Paradise, Postal Dude. Proprio quando il protagonista crede di aver toccato il fondo, le cose iniziano ad andare sempre peggio. Dopo essere stato più volte tradito dalla moglie, dopo un disastroso colloquio di lavoro, e l'umiliante ufficio di collocamento, lo sfortunato ragazzo si ritrova nella sgangherata comune hippy di suo zio Dave. In quanto a violenza, offese e atteggiamenti disgustosi Uwe Boll fa concorrenza a Takashi Mike per la conquista della corona di re del trash d'autore.

NOI DUE SCONOSCIUTI

Film di: Susanne Bier
 Protagonisti: Halle Berry, Benicio del Toro, David Duchovny
 Genere: Drammatico
 Produzione: USA, Gran Bretagna 2007
 Distribuzione: Universal Pictures
 Uscita nelle sale: 12 giugno



La regista danese Susanne Bier ci ha abituati in questi anni ad un cinema introspettivo e personale, sempre attento a cogliere i dettagli nelle espressioni e nei gesti degli attori. Nella nuova opera non abbandona il suo classico stile, raccontando la storia dei coniugi Burke, sposati da undici anni con due figli piccoli, una bella casa e una situazione economica agiata. I due sono molto affiatati, l'unico argomento di discussione riguarda le visite che Brian fa regolarmente all'amico d'infanzia Jerry, un tossicodipendente che non è visto di buon occhio dalla moglie. La Bier, un'autrice molto impegnata e sensibile, di stampo prettamente europeo, ha tratto nuova linfa artistica dalla possibilità di esordire in terra statunitense, e di poter lavorare con attori del calibro di Halle Berry e Benicio Del Toro, due dei talenti più sensazionali attualmente disponibili ad Hollywood.



TALK TO ME

Film di: Kasi Lemmons
 Protagonisti: Don Cheadle, Chiwetel Ejiofor, Cedric the Entertainer
 Genere: Biografico
 Produzione: USA 2007
 Distribuzione: DNC
 Uscita nelle sale: 13 giugno

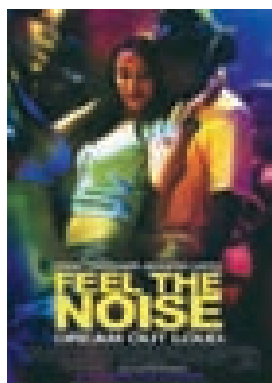
Una delle pochissime registe donne afroamericane ad essersi affermata ad Hollywood, la Lemmons, sposata con l'attore/regista Vondie Curtis-Hall, ha esordito con successo nel mondo del cinema nel lontano 1997 con il film *Eve's Bayou*, interpretato da attori del calibro di Samuel L. Jackson. In questa nuova fatica la regista ci racconta, con una dettagliata biografia, la vita dello speaker radiofonico Ralph Waldo "Petey" Green. Interpretato da un ottimo Don Cheadle, "Petey" ricoprì un ruolo fondamentale nella storia delle radio americane. Fu il primo speaker che osò, nei primi anni '60, portare su un'emittente di Washington, rigorosamente "bianca" la voce delle lotte per i diritti civili e i primi successi soul.



UNKNOWN

Film di: Simon Brand
 Protagonisti: Jim Caviezel, Greg Kinnear, Bridget Moynahan
 Genere: Drammatico
 Produzione: USA, 2006
 Distribuzione: Eagle Pictures
 Uscita nelle sale: 20 giugno

Film che già dal titolo promette un grado di tensione e suspense altissimo, grazie anche alle ottime performance degli attori. Primo fra tutti, per carisma e solidità è sicuramente l'enigmatico Jim Caviezel (*La passione*) uno dei migliori talenti attualmente in circolazione ad Hollywood. Le prime scene della pellicola ricordano il fortunato "The Cube", in cui alcune persone si ritrovano rinchiusi, apparentemente senza motivo, in un cubo-prigione di plastica. La trama, del resto, si discosta di poco dal film del 1997 di Vincenzo Natali. Il film inizia, infatti, con un uomo che riprende lentamente conoscenza all'interno di un magazzino abbandonato ed apparentemente senza vie d'uscita. Non si ricorda assolutamente né come ci è arrivato né la propria identità. Assieme a lui ci sono altri quattro uomini con problemi di memoria. Tutto cambia quando ad certo punto una misteriosa telefonata avverte i malcapitati di essere vittima di un rapimento. Da quel momento in poi alcuni di loro iniziano a ricordare particolari inquietanti.



FEEL THE NOISE - A tutto volume

Film di: Alejandro Chomski
 Protagonisti: Omarion Grandberry, Victor Rasuk, Zulay Henao
 Genere: Drammatico
 Produzione: Usa 2007
 Distribuzione: Mediafilm
 Uscita nelle sale: 6 giugno

Amanti di Step Up 1 e 2, rapper, danzatrici scatenate ed aspiranti J-Lo gioite. Proprio lei, la vulcanica Jennifer Lopez (supportata dal rapper produttore Timbaland, che ormai fa concorrenza a Jay-z in quanto a talenti scoperti) regina di Porto Rico, questa volta in veste di produttrice, ha deciso di regalare ai suoi fan un film la cui trama sembra uscita da un suo cd latinoamericano. Nella pellicola assistiamo alle vicende di un giovane aspirante rapper newyorkese, che nel corso della ricerca al successo finisce per scontrarsi con dei loschi e pericolosi individui. Costretto a nascondersi per non rischiare una fine prematura, l'aspirante 50 cents finisce per rifugiarsi in Porto Rico. Per un assurdo caso della vita, proprio lì, ritroverà il suo padre naturale che, inevitabilmente, lo aiuterà a conquistare amore, fama e gloria. Protagonista assoluto è Omarion Ishamael Grandberry cantante R&B noto per le sue notevoli capacità non solo di cantante ma anche di attore, ballerino e produttore.



GARDENER OF EDEN

Film di: Kevin Connolly
 Protagonisti: Jon Abrahams, John Arocho, Gregg Bello
 Genere: Commedia
 Produzione: USA, 2007
 Distribuzione: Medusa
 Uscita nelle sale: 20 giugno

A metà tra il fumetto e la commedia.

Si può definire così il nuovo film del giovane attore e regista Kevin Connolly.

L'originale trama prevede le avventure di un giovane qualunque che ha salvato accidentalmente una ragazza da un'aggressione e ne resta talmente impressionato da convincersi che la sua vocazione nascosta è quella di trasformarsi in un eroe vendicatore metropolitano. Questa convinzione, lo induce a provocare le situazioni di pericolo pubblico che gli permettano di vestire l'agognato ruolo di salvatore.

LA NOTTE NON ASPETTA

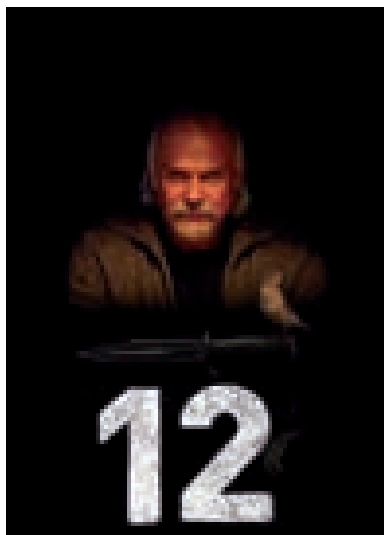
Film di: David Ayer
 Protagonisti: Keanu Reeves, Forest Whitaker, Hugh Laurie
 Genere: Azione
 Produzione: USA, 2008
 Distribuzione: 20th Century Fox
 Uscita nelle sale: 20 giugno



Un cast che dovrebbe essere garanzia di qualità per un action-movie. Un premio oscar (Forest Whitaker), un veterano degli action movie (Keanu Reeves) e un idolo delle serie televisive (Hugh Laurie, alias Doctor. House) danno vita ad un mix perfetto di azione e thrilling ambientato in una Los Angeles cupa ed angosciante. Tratto da un romanzo di successo del più grande giallista contemporaneo James Ellroy, il film è incentrato sulla vita di Tom Ludlow, agente della polizia della città degli angeli. Dopo la morte della moglie la sua vita non è più la stessa e le cose prendono una piega ancora più disperata nel momento in cui viene accusato dell'omicidio di un collega. Impegnato giocoforza nelle ricerche degli indizi che possano scagionarlo dalle ingiuste accuse, Tom finirà per imbattersi in un caso di corruzione all'interno del suo stesso dipartimento.

12

Film di: Nikita Mikhalkov
 Protagonisti: Nikita Mikhalkov, Sergei Makovetsky, Sergei Garmash,
 Genere: Drammatico
 Produzione: Russia, 2007
 Distribuzione: OI Distribution
 Uscita nelle sale: 27 giugno



Remake di *La parola ai giurati* di Sidney Lumet (*Twelve Angry Men*, 1957), il film si riallaccia al testo di Reginald Rose che il regista Mikhalkov aveva già adattato per il teatro. Nella Russia d'oggi dodici giurati delle più varie estrazioni sociali si ritrovano riuniti all'interno di una palestra per emettere la sentenza di un processo apparentemente scontato: l'imputato è, infatti, un giovane ceceno accusato dell'omicidio del padre adottivo, un ex ufficiale dell'esercito che lo aveva salvato dall'inferno della guerra e accolto in casa disinteressatamente. La procedura, che dovrebbe risolversi in pura formalità viene, però, messa in crisi dall'unico giurato convinto che si debbano mettere da parte pregiudizi e rancori e, prima di condannare a morte il "mostruoso" parricida, dimostrare la sua colpevolezza al di là di ogni ragionevole dubbio. Succede così che gli "uomini arrabbiati" cambino più volte idea...



INCENDIARY - Senza apparente motivo

Film di: Sharon Maguire
 Protagonisti: Michelle Williams, Ewan McGregor, Matthew MacFadyen,
 Genere: Thriller
 Produzione: USA, 2008
 Distribuzione: Moviemax
 Uscita nelle sale: 20 giugno

L'attraente londinese Jane (Michelle Williams), madre di un bambino, tradisce il marito che la trascura con il broker della City Jasper Black (Ewan McGregor).

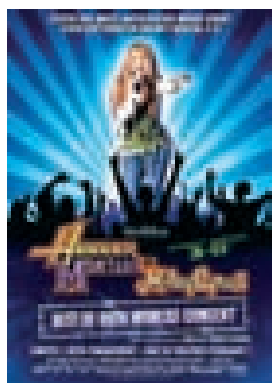
Un giorno, proprio mentre si intrattiene con l'amante, i due amatissimi familiari muoiono nel corso di un folle attentato terroristico. La donna, ovviamente tormentata da atroci sensi di colpa, non si vuole rassegnare alla tragica perdita, anche perché il corpo del bambino è reso irriconoscibile dalle micidiali conseguenze dell'esplosione. Tuttavia, proprio quando è sul punto di crollare definitivamente, la sorregge l'appassionato e intelligente intervento di Jasper il quale, mettendo a fuoco alcuni misteriosi particolari sfuggiti a tutti, inizia a smontare a poco a poco la versione ufficiale della polizia sull'accaduto.



IL RESTO DELLA NOTTE

Film di: Francesco Munzi
 Protagonisti: Sandra Ceccarelli, Aurélien Recoing, Stefano Casetti
 Genere: Drammatico
 Produzione: Italia, 2008
 Distribuzione: OI Distribution
 Uscita nelle sale: 20 giugno

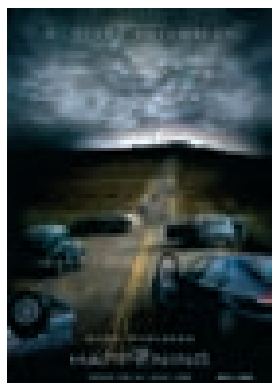
Silvana (Sandra Ceccarelli), moglie di un ricco industriale afflitta da disturbi nervosi, si convince che la giovane domestica rumena Maria sia responsabile della sparizione di alcuni gioielli. Licenziata su due piedi, nonostante l'opposizione del marito e della figlia della signora, Maria è costretta a rifugiarsi presso l'ex fidanzato ed ex carcerato Jonut nel miserabile appartamento di ringhiera che condivide con l'inquieto fratello minore Victor. La rinnovata passione fra i due accresce l'ostilità della domestica nei confronti dell'"intrusa" e l'atmosfera è resa ancora più malsana dall'incontro di Jonut con Marco, piccolo malavitoso cocainomane esasperato dal divieto di potere frequentare o addirittura vedere il figlio di otto anni. A questo punto, fatalmente, la famiglia dell'industriale entra nel mirino del gruppetto di disperati emigrati preparando la strada ad un tragico epilogo.



HANNAH MONTANA - MILEY CYRUS: Best of Both Worlds Concert Tour

Film di: Bruce Hendricks
Protagonisti: Miley Cyrus, Joe Jonas, Kevin Jonas, Nick Jonas
Genere: Musicale
Produzione: USA, 2008
Distribuzione: Buenavista
Uscita nelle sale: 20 giugno

Dopo "U2" 3d, uscito in pochissime sale italiane, la mania degli occhiali magici continua. Ecco al cinema, infatti, comparire un altro film musicale interamente tridimensionale. Hannah Montana è arrivata al successo grazie ad uno show televisivo targato Disney Channel molto popolare tra i giovanissimi. In questa pellicola assistiamo ad un intero concerto della cantante pop che, come consuetudine, non ancora maggiorenne ha già collezionato una serie di scandali alla Britney Spears che hanno scatenato l'ira di alcune associazioni di genitori e della Disney stessa. Foto osè apparse su alcune riviste, una presunta gravidanza e una serie di fidanzati molto più grandi di lei. Insomma, tutti gli ingredienti necessari al giorno d'oggi ad una pop-star in erba per garantirsi successo e fama nel futuro.



THE HAPPENING

Film di: M. Night Shyamalan.
Protagonisti: Mark Wahlberg, Zooey Deschanel
Genere: Fantascienza
Produzione: Usa 2008
Distribuzione: 20th Century Fox
Uscita nelle sale: 13 giugno

Regista prima osannato e poi aspramente criticato, M. Night Shyamalan tra i suoi eventuali difetti non annovera certo la mancanza di originalità. Le sue opere sono sempre caratterizzate da trame enigmatiche e appassionanti e hanno la capacità di sorprendere lo spettatore fino all'ultimo fotogramma. Dopo l'ultimo clamoroso flop al botteghino di "Lady in the Water", Shyamalan cerca di risalire la china con una nuova pellicola dalle atmosfere apocalittiche, in cui gli spettatori assistono alle vicende di una coppia di sposi in piena crisi matrimoniale. I due ritroveranno la felicità smarrita, proprio nel momento del pericolo. Dovranno, infatti, cercare di salvare il mondo da una catastrofe imminente. Il male oscuro questa volta è scatenato da una terribile epidemia, diffusa da una comune specie di pianta che, di punto in bianco, inizia a rilasciare nell'aria neurotossine capaci di spingere al suicidio chiunque le respiri.

ONE MISSED CALL

Film di: Eric Vallete
Protagonisti: Edward Burns, Shannyn Sossamon, Ray Wise
Genere: Horror
Produzione: Giappone, Usa, Germania 2008
Distribuzione: Warner Bros Italia
Uscita nelle sale: 4 giugno



Ennesimo remake di un horror di culto prodotto in Giappone. La versione originale era stata diretta dal mitico Takashi Miike, l'autore di "Sukiyaki Western Django" pluriacclamato, nella scorsa edizione del Festival del Cinema di Venezia, ed ancora, purtroppo, inedito in Italia. In questa nuova versione, coprodotta da americani, giapponesi e tedeschi nulla di nuovo, rispetto all'originale. La trama è semplice ed essenziale in perfetto stile Jap-Horror: Beth Raymond è sconvolta a causa della morte di alcuni suoi stretti amici, scomparsi in circostanze tragiche dopo aver ricevuto alcuni messaggi vocali sul proprio cellulare, in cui la loro stessa voce annuncia dettagliatamente il giorno e l'ora della propria morte. La nostra eroina, decisamente angosciata dall'accaduto, decide di indagare supportata dal coraggioso detective Jack Andrews, che ha perso la sorella in circostanze analoghe.

UN ESTATE AL MARE

Film di: Carlo Vanzina
 Protagonisti: Luigi Proietti, Massimo Ceccherini, Lino Banfi, Biagio Izzo
 Genere: Commedia
 Produzione: Italia, 2008
 Distribuzione: Medusa
 Uscita nelle sale: 27 giugno



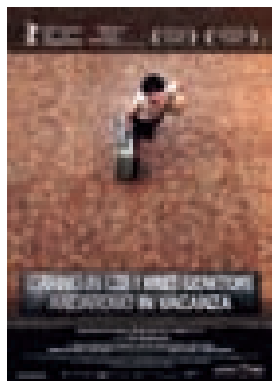
La sceneggiatura, firmata dal regista in coppia con l'affiatato fratello Enrico, prefigura i sette episodi del film, girati in celebri località turistiche –da Forte dei Marmi a Capri e Porto Rotondo- e tenuti insieme dalla voce narrante di Gigi Proietti, che s'ispirano alla spregiudicata e tagliente comicità di maestri come Monicelli, Comencini e Risi. Il carosello dei molesti vizi italici mette in fila, infatti, professionisti pariolini, gravi borgatari, amanti procaci, mariti cornuti, antiquari gay, ragazze dell'est a caccia di dote e umili emigranti di ritorno al paesello per esibire una moglie scandinava ultrasexy... Ruoli tagliati su misura dei beniamini della farsa contemporanea –da Massimo Ceccherini, Enrico Brignano e Anna Falchi a Lino Banfi, Biagio Izzo e Ezio Greggio- che hanno il difficile compito di permettere agli spettatori di riavvicinarsi alla fortunata “commedia estiva” anni Sessanta.

MADE OF HONOR - Un amore di testimone



Film di: Paul Weiland
 Protagonisti: Michelle Monaghan, Patrick Dempsey, Kathleen Quinlan,
 Genere: Commedia
 Produzione: USA, Gran Bretagna 2008
 Distribuzione: Sony Pictures
 Uscita nelle sale: 13 giugno

Tom, interpretato dal nuovo ‘bello’ di Hollywood, l'aitante Patrick Dempsey, è un accanito playboy che non ha alcuna intenzione di sposarsi e mettere su famiglia. Stranamente, però, un giorno si accorge di essere profondamente innamorato della sua migliore amica Hannah (Michelle Monaghan), con la quale aveva sempre escluso qualsiasi implicazione sentimentale. Il super scapolo resta, pertanto, di sasso quando Hannah gli annuncia che ha trovato l'uomo giusto, ha deciso finalmente di sposarsi ed è lietissima di averlo al fianco il giorno fatidico nel ruolo di damigello d'onore. La spensierata commedia, praticamente una versione al maschile del fortunato film del 1997 *Il matrimonio del mio migliore amico* con Julia Roberts, Cameron Diaz e Rupert Everett, inanella a questo punto una serie vorticoso di gag cercando una spassosa risposta all' impossibile quesito “come e cosa fare per boicottare il matrimonio”.

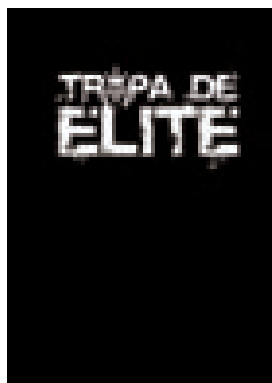


L'ANNO IN CUI I MIEI GENITORI ANDARONO IN VACANZA

Film di: Cao Hamburger
 Protagonisti: Michel Joelsas, Germano Haiut, Paulo Autran
 Genere: Drammatico
 Produzione: Brasile 2006
 Distribuzione: Lucky Red
 Uscita nelle sale: 6 giugno

Presentato in concorso alla scorsa edizione della Berlinale, "L'anno in cui i miei genitori andarono in vacanza" è ambientato nel Brasile del 1979, proprio l'anno in cui la squadra carioca vinse la coppa del mondo di calcio a spese della nazionale italiana.

La pellicola racconta, attraverso gli occhi del protagonista, il dodicenne Mauro (Michel Joelsas), la storia di un paese diviso tra le continue feste per le imprese calcistiche della nazionale e il dramma delle angherie subite da un severo regime militare. Con un tono tipico della commedia, il piccolo protagonista sembra ricoprire il ruolo di regista. Grazie al suo sguardo curioso e alla vivace voce (è anche il narratore della storia) diveniamo quasi complici della sua capacità di adattamento a un mondo per lui ignoto e ostile.



TROPA DE ELITE - Gli squadroni della morte

Film di: José Padilha
 Protagonisti: Wagner Moura, Caio Junqueira, Maria Ribeiro,
 Genere: Azione
 Produzione: Brasile, Argentina 2007
 Distribuzione: Mikado
 Uscita nelle sale: 6 giugno

Primo film high-budget della storia del cinema brasiliano, presentato al recente festival del cinema di Berlino e già campione assoluto di incassi in Brasile. Insomma, le premesse sono le migliori. Nella pellicola di Padilha assistiamo, per la prima volta, alle tecniche di addestramento e alla vita di tutti i giorni degli uomini della BOPE, il Battaglione per le operazioni speciali della polizia carioca. Voce fuoricampo, telecamera rigorosamente a mano, e, una violentissima colonna sonora rap portoghese, creano un fortissimo impatto visivo. Ambientato nella Rio di fine anni 90, "Tropa de elite", racconta le vicende del capitano Nascimento, costantemente in lotta contro i narcotrafficienti e il dilagare della corruzione nella polizia comune. Il capitano troverà dei degni successori in due giovani reclute, Neto e Matias.

THEN SHE FOUND ME

Film di: Helen Hunt
 Protagonisti: Helen Hunt, Colin Firth, Bette Midler, Matthew Broderick
 Genere: Commedia
 Produzione: Usa 2007
 Distribuzione: Medusa
 Uscita nelle sale: 6 giugno

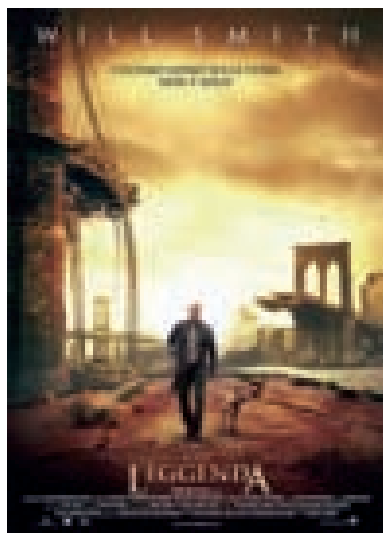


Esordio alla regia per Helen Hunt ("Il dottor T e le donne", "What women want") la fortunata attrice statunitense dal fascino irregolare e spigoloso. Per la sua prima esperienza da regista la Hunt sceglie il rassicurante genere della commedia, sicuramente più adatto alle sue naturali doti recitative. Nella pellicola interpreta April Epner, un insegnante di Philadelphia che conduce un'esistenza tranquilla. Alcuni eventi, però, finiranno per sconvolgere drasticamente la sua vita: la morte della madre adottiva e l'abbandono da parte del marito, porteranno la donna ad attraversare un periodo particolarmente impegnativo e sofferto. In pieno caos psicologico April dovrà confrontarsi con l'apparizione della madre naturale, una bizzarra conduttrice di un celebre talk-show televisivo, in cerca di riscatto per averla abbandonata in passato.



Istituto per la Tutela dei Diritti degli Artisti Interpreti Esecutori

www.imaie.it



IO SONO LA LEGGENDA

di Francis Lawrence

Con Will Smith.

(Fantascienza, USA 2007, Warner)

A seguito di un'epidemia causata da un virus inventato dall'uomo per guarire il cancro, lo scienziato Robert Neville sembra ormai rimasto l'unico superstite della città di New York se non, addirittura, di tutto il pianeta Terra. Tre anni dopo il disastro, l'uomo tenta ancora di capire per quale ragione lui sia rimasto immune al virus e cerca disperatamente un contatto con altri sopravvissuti, cercando di evitare i contagiati - ormai trasformati in vampiri - e insieme di trovare una cura per il morbo. Tratto da un noto romanzo di Richard Matheson, *I am a Legend* rappresenta il terzo adattamento cinematografico di una storia dall'indubbio fascino. Ottima la performance di Smith, un peccato per i vampiri realizzati con effetti davvero poco credibili.

LE AVVENTURE DI INDIANA JONES - La trilogia

Di Steven Spielberg

Con Harrison Ford, Karen Allen, Paul Freeman, Ronald Lacey, Kate Capshaw, Jonathan Ke Quan, Amrish Puri, Sean Connery, Denholm Elliott, Alison Doody, John Rhys-Davies, River Phoenix.

(Avventura, USA 1980/1990, Paramount)

Tornano in dvd le avventure dell'archeologo più famoso e irresistibile del pianeta, il dott Henry "Indiana" Jones, frutto dei voli pindarici del dinamico duo Steven Spielberg/George Lucas. Il cofanetto comprende i seguenti titoli: Indiana Jones e i Predatori dell'Arca Perduta Edizione Speciale, Indiana Jones e il Tempio Maledetto Edizione Speciale, Indiana Jones e l'ultima crociata Edizione Speciale. Una vara manna per i fan di vecchia data, ma anche per i giovanissimi che si apprestano a visionare nelle sale il quarto film (Indiana Jones e il Regno del Teschio di Cristallo) di una delle cine-saghe più spettacolari della storia di Hollywood.



L' ASSASSINIO DI JESSE JAMES PER MANO DEL CODARDO ROBERT FORD

Con Brad Pitt, Mary-louise Parker, Brooklynn Proulx, Casey Affleck, Sam Rockwell, Garret Dillahunt, Jeremy Renner, Sam Shepard, Dustin Bollinger, Paul Schneider.

(Drammatico, USA 2007, Warner)

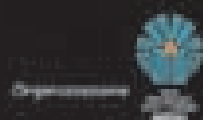
1880. Jesse James è il più famoso bandito degli Stati Uniti, ricercato in 10 stati, ma è anche il più grande eroe di quelle terre, acclamato dalla gente come un nuovo Robin Hood. L'ambizioso diciannovenne Robert Ford vuole avere la sua stessa vita, a costo di diventargli amico e cavalcare con la sua banda. E se neanche questo gli procurerà la fama, beh, ci sono altri metodi... Finalmente in Dvd, il western crepuscolare prodotto da Ridley Scott e arricchito dalle straordinarie interpretazioni di Brad Pitt (vincitore della Coppa Volpi come miglior attore protagonista alla Mostra del cinema di Venezia) nel ruolo di James, e di Casey Affleck in quello di Ford.



NAPOLI SI COLORA DI TRADIZIONE

Dal 4 al 14 settembre, con la festa di Piedigrotta, Napoli offre un punto di vista unico e privilegiato sulle ricchezze della tradizione, dell'arte e dell'artigianato della città: concerti, sfilate allegoriche, teatro, mostre, artigianato, spettacoli pirotecnici, sono solo alcuni dei contenuti di questa festa ricca di suggestioni.

www.festadipiedigrotta.it





THE KINGDOM

Di Peter Berg

Con Jamie Foxx, Chris Cooper, Jennifer Garner, Jason Bateman.
(Thriller, USA 2007, UNIVERSAL)

Un team di agenti scelti dell'FBI viene inviato in Arabia Saudita per trovare i colpevoli di un terribile attentato, ma si ritrova ingabbiato in uno spietato conto alla rovescia per impedire che gli assassini colpiscano di nuovo. Sorprendente pellicola dal ritmo sincopato, prodotta da Michael Mann e interpretata dai "divi" Jamie Foxx e Jennifer Garner. Fra gli extra: Commento al film del regista Peter Berg, Scene eliminate, La sparatoria nell'appartamento, Il making of, Timeline interattiva, Costruire la scena della superstrada.

LA MORTE RISALE A IERI SERA

Di Duccio Tessari

Con Raf Vallone, Frank Wolff, Gabriele Tinti, Giulian Bray, Eva Renzi.
(Poliziesco, Italia 1970, EXA)

Una bella ragazza di venticinque anni, Donatella Berzaghi, minorata psichica scompare improvvisamente a Milano. Duca Lamberti, il funzionario di polizia che conduce le indagini, teme che la giovane sia finita nel giro della prostituzione. Contemporaneamente, però, il padre della giovane scomparsa (Raf Vallone) è giunto, indagando per suo conto, a identificare i colpevoli. Pronto a farsi giustizia da solo. Traendolo dal romanzo "I milanesi ammazzano al sabato" di Giorgio Scerbanenco, l'artigiano Duccio Tessari dirige un piccolo classico del Giallo made in Italy degli Anni 70, ora finalmente disponibile in DVD.



LA PROMESSA DELL'ASSASSINO

Di David Cronenberg

Viggo Mortensen, Naomi Watts, Vincent Cassel, Sinead Cusack.
(Thriller, USA 2007, EAGLE PICTURES)

In una Londra grigia come non mai, crocevia di violenza e soprusi indescrivibili, l'ostetrica Anna (Naomi Watts) è alla ricerca dei parenti di un'adolescente morta di parto. Scavando nel passato della ragazza, la donna scatenerà la furia della mafia russa, trascinando nel gorgo il glaciale Nikolai (Viggo Mortensen), autista e membro di una delle famiglie criminali più feroci. Straordinaria e cruenta pellicola, diretta dal maestro David Cronenberg, ora disponibile in Dvd con interessantissimi extra fra cui: Segreti e storie, Marchi di vita.

NAPOLI È



Ricca di fascino e tesori nascosti,
Napoli può sedurti in ogni modo.
Tu hai 3 facili modi per scoprirla.



EASY FAMILY

Il kit ideale per il divertimento
di tutta la famiglia.

EASY ARTE

Dedicato agli appassionati
di arte e cultura.

EASY EVENTI

La scelta migliore per vivere gli
eventi più importanti.

Easy Napoli è il modo più semplice di conoscere Napoli e la sua Provincia.

Un pacchetto completo di servizi ed agevolazioni, dedicato ai turisti, per scoprire Napoli e i tesori dei Campi Flegrei, di Castellammare di Stabia, Ercolano, Pompei.

Tre formule innovative - family, arte ed eventi - per vivere in assoluta libertà le emozioni ed il fascino del territorio napoletano.

Per maggiori informazioni: www.easynapoli.it

800-223366





Teatro Festival Italia

Si apre a giugno la grande kermesse internazionale

Trenta location, duemila artisti, duecento rappresentazioni, diciassette creazioni, quattordici coproduzioni, trentotto debutti, quindici nazioni coinvolte e nove lingue parlate: sono solo alcuni numeri della manifestazione europea, che si svolgerà in Campania, dal 6 al 29 giugno.

di Maridì Sessa

La città di Viviani, Scarpetta, De Filippo, si trasformerà, da giugno, in un palcoscenico a cielo aperto, con uno straordinario evento, di rilevanza internazionale: il "Napoli Teatro Festival Italia", la cui direzione artistica e organizzativa è stata affidata a Renato Quaglia. La manifestazione è realizzata con il sostegno del Ministero dei Beni e delle Attività culturali, della Regione Campania, della Provincia e del Comune di Napoli. Gestita dalla Fondazione Campania dei Festival, presieduta da Rachele Furfaro, questa kermesse, evidenzia una progettualità estremamente articolata. Questi i numeri: 200 rappresentazioni, 38 debutti, 15 nazioni coinvolte, 2000 artisti, 9 lingue parlate, e, poi, un progetto promozionale, proiettato a perseguire una molteplicità di intenti, come l'istituzione di una compagnia teatrale europea del Festival, l'ideazione di ben 17 lavori creati ad hoc, la produzione e coproduzione di più della metà degli spettacoli in cartellone (ben 29 sui 40 in programma), la commissione di nuovi testi per il teatro (14 testi originali); ed ancora, la scelta di ricomprendere, nel suo parterre, anche altre attività, come: la danza, performance e installazioni di arti visive, la musica, inseguendo un'idea di teatro

interdisciplinare. Molto forte la connotazione internazionale; basti pensare all'apertura di *partnership* produttive e di scambi culturali in diverse aree del mondo, con i Festival di Singapore in Oriente, Manchester nel Regno Unito, Santiago del Cile per l'America del Sud, Sibiu in Romania per l'Est europeo, Almagro in Spagna. La kermesse inaugura un master europeo di perfezionamento organizzativo, promosso di concerto con le regioni del sud Italia; il corso, che durerà un anno, si terrà all'Università di Salerno e per una fase di studio a Parigi.

Le molteplici performance si svolgeranno in 30 diverse sedi teatrali, non della città partenopea. Viva anche la connotazione ambientalistica del Festival, che aderirà alle norme europee di eco-sostenibilità in tutte le sue opere, producendo autonomamente tutta l'energia di cui necessita, grazie alla disponibilità della Regione Campania e con un progetto di produzione di energia fotovoltaica, già attivo a giugno.

A metà del mese, d'intesa con la Direzione Generale dello Spettacolo e l'Etì, saranno promosse, in sinergia con l'Agis, le giornate professionali del settore teatrale, dieci anni dopo l'ultima edizione; per una sorta di stati generali del settore posto di fronte ai temi della *devolution*, di nuove normative, della necessità di nuove strategie e politiche anche di defiscalizzazione. A parte la novità più rilevante già accennata: la costituzione di una compagnia teatrale europea, composta da attori e professionisti provenienti dai vari paesi dell'Unione Europea, ogni anno diretta da un regista diverso, che debutterà, inaugurando la manifestazione, con la messa in scena de "Le Troiane" a cura dei registi Annalisa Bianco e Virginio Liberti, molteplici sono i progetti in cantiere per il neo Festival; tra questi, la produzione italiana dell'ultimo testo di Tim Crouch, "England", allestito nelle gallerie d'arte contemporanea a Napoli con la regia di Carlo Cerciello, e la commissione di un'originale creazione a Enrique Vargas e al Teatro de los Sentidos, che l'autore ha voluto titolare "Cosa deve fare Napoli per rimanere in equilibrio sopra un uovo".

Il Festival coltiva, così, la propria dimensione europea avviando un progetto di collaborazione con il *Théâtre de la Ville* di Parigi e con il *Teatro Nacional Dona Maria II* di Lisbona, diretto da Carlos Fragateiro. Il progetto si apre con la presentazione di "Tanto amor desperidado" (*Peine d'amour perdue*) del regista Demarcy-Mota, che mette in scena la parola di Shakespeare nelle differenti lingue parlate da attori portoghesi e francesi, e prosegue con laboratori a cui lavoreranno artisti dei teatri delle tre città, i cui esiti saranno presentati in autunno a Napoli, Lisbona e Parigi. E presenta "Médée", riscritta in occitano da



Max Rouquette e interpretata da attori africani per la regia di Jean-Louis Martinelli (coproduzione del Festival con il Théâtre Nanterre-Amandiers); "Temple", che porta per la prima volta in Europa da Singapore la compagnia Cake Theatre diretta da Natalie Hennedige, coprodotta dal Napoli Teatro Festival Italia, con il Singapore Arts Festival; "La cousine de Pantagruel", *hommage à Rabelais*, del rumeno Silviu Purcarete, (nell'ambito della partnership con il Festivalul International de Teatro Sibiu-Romania); "De entre la luna y los hombres", una produzione realizzata in collaborazione con Ministerio de Cultura-Gobierno di Spagna; "The sound of silente" di Alvis Hermanis, incentrato sulle musiche dell'omonima raccolta di Simon & Garfunkel e, infine, "Rendez-vous chez Nino Rota", con Maria de Medeiros, Martirio, Misia, Catherine Ringer, creazione per il Festival su progetto di Mauro Gioia.

Il Festival, nell'ambito della collaborazione con il Festival Stgo a Mil-Cile, ospita Juan Carlos Zagal e la compagnia cilena Teatrocinema con "Sin Sangre", spettacolo tratto dall'omonimo romanzo di Alessandro Baricco. E presenta a Napoli, per la prima volta in Italia, "The New Burlesque", emblema del fenomeno culturale in voga in America, per la direzione artistica di Kitty Hartl.

La parte dedicata al Settecento, presenta una sezione

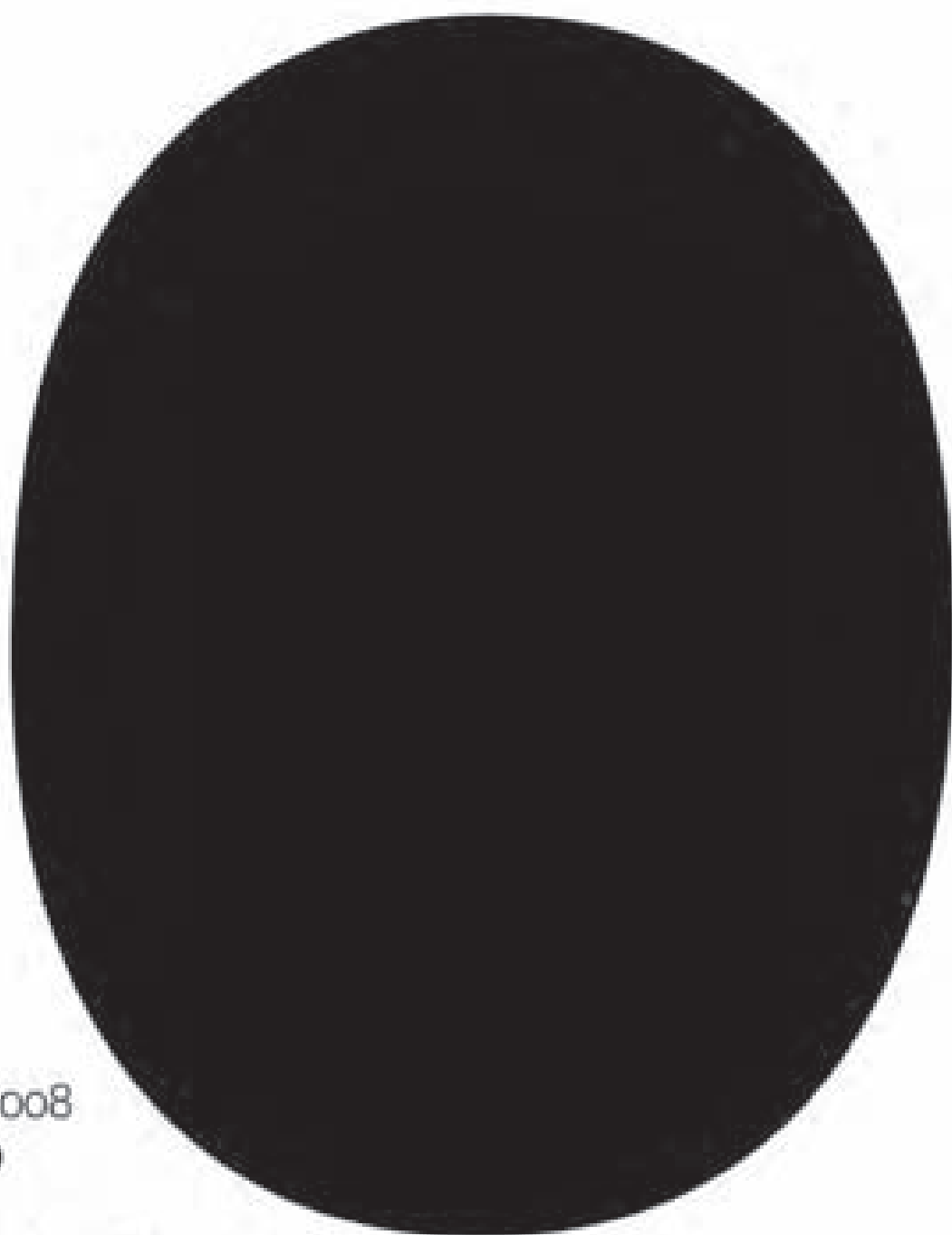
sul rapporto tra tradizione e innovazione, inscindibili nello scenario napoletano. All'età nobile (il Settecento) è dedicata la nuova opera del maestro Roberto De Simone, "Lo Vommaro a duello" (commissionata dal Festival e coprodotta con la Fondazione Teatro di San Carlo), che nasce dalla contaminazione di una commedia di prosa con un'opera buffa. Nonché "Don Giovanni o sia il Convitato di pietra" di Giovanni Bertati e Giuseppe Gazzaniga; "Cantata per lo spozalizio del principe di San Severo" di Mariano Bauduin e Alessandro De Simone. E ancora "Don Juan, el burlador de Se villa" (collaborazione tra il Napoli Teatro Festival e il Festival de Almagro), per la regia di Emilio Hernández, e una sezione dedicata alla tradizione settecentesca delle prediche gesuitiche, con il progetto "Assedio alle ceneri" curato dal poeta Gabriele Frasca. L'innovazione è invece presente nel progetto "Nuove sensibilità", ma anche nella teatralità che si rintraccia nella danza di Paco Decina con "Indigo", in Jan Fabre, artista visivo, scultore, regista teatrale, coreografo e scrittore che presenterà "Another sleepy dusty delta day" ispirato alla cantante americana Bobbie Gentry; nella coreografia di Caterina Sagna, P.O.M.P.E.I.; nelle performance e nelle installazioni di arte contemporanea di Giuliana Lo Porto, Eva Meyer-Keller, Monika Pormale e Loredana Longo.

Un'altra sezione del Festival è dedicata ai "Teatri del popolo", tratto peculiare di molta storia del teatro napoletano, qui nelle diverse declinazioni d'autore di "Ditegli sempre di sì" di Eduardo De Filippo, diretto da Geppi Gleijeses; "Qui rido io" ispirato alla storia di Scarpetta per la regia di Giuseppe Sollazzo e con Peppe Barra. Ci sarà anche "Reginella" con Lina Sastri, "Quanno ce vo' ce vo'" con Gino Riveccio; "L'opera di periferia" di Peppe Lanzetta. "A Causa mia" (spettacolo con la regia di Francesco Saponaro) è invece il titolo della coproduzione tra il Festival, Teatri Uniti e il Teatro Stabile di Napoli Mercadante, riscrittura sulla vicenda giudiziaria che vide contrapposti Scarpetta e D'Annunzio.

Infine... una notizia da non trascurare: la Fondazione Campania dei Festival ha impostato sin dall'inizio il lavoro del "Napoli Teatro Festival Italia" in una dimensione triennale; nel 2009, si terrà dal 5 al 28 giugno e presenterà un programma impostato sulle stesse sezioni: dal debutto del nuovo spettacolo della Compagnia Europea, a opere e spettacoli ispirati al Settecento napoletano e alle nuove creatività, alla drammaturgia. Tra i progetti produttivi e co-produttivi: la "Divina Commedia" di Raffaello Sanzio, Elio de Capitani, Tato Russo, Enzo Moscato, il National Theatre di Londra, Karole Armitage con una coreografia dedicata a Pulcinella.



napoli. teatro festival italia



6 – 29 giugno 2008

**napoli. teatro
festival italia**

www.napoliteatrofestival.it

Cavalieri e amazzoni in gara a Napoli

IV Concorso Ippico Internazionale a Piazza del Plebiscito

Nel centro di Napoli, a Piazza del Plebiscito dal 12 al 15 giugno si terrà la IV edizione del Concorso Ippico Internazionale, unica gara di salto ad ostacoli che si svolge nel bel mezzo di un complesso monumentale, da Palazzo Reale alla Chiesa di San Francesco di Paola, tra Palazzo Salerno e Palazzo della Foresteria. Da 4 anni questa manifestazione richiama a Napoli cavalieri e amazzoni da decine di paesi stranieri che gareggiano insieme con i campioni nazionali. Quest'anno il Concorso è particolarmente impegnativo, infatti, prevede quindici ostacoli fino a 1.50 mt di altezza.

L'attuale Concorso assume particolare importanza perché verrà considerato ultima prova per la qualificazione alle Olimpiadi di Pechino.

A parte le gare sportive, vi è la solenne sfilata di apertura delle nazioni partecipanti, che è accompagnata dall'esibizione degli Sbandieratori.

Il Concorso, inoltre, è ricco di manifestazioni collaterali: mostre, concerti a Palazzo Reale, nonché il Carosello Storico dei Carabinieri che come tradizione si svolgerà il 15 giugno in serata.





Assessorato
al Turismo e al B.C.C.



Azienda Autonoma
di Soggiorno,
Cura e Turismo
di Napoli



4° Concorso Ippico Internazionale
CSI 5*****

PIAZZA DEL PLEBISCITO®

sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica

Napoli • 12 - 13 - 14 - 15 Giugno 2008



Ministero per i Beni
e le Attività Culturali
e del Turismo
per il Piano di Sviluppo
per il Turismo
e per il Patrimonio Culturale
Ministero del Turismo
di Napoli e Provincia





Le star di Filmare

Grandi attori e registi per il festival di Pinetamare

Dino Risi, Stefania Sandrelli, Michele Placido, Valeria Golino, Isabella Ferrari, Laura Chiatti, Silvio Orlando sono solo alcuni degli ospiti della prima edizione di "Filmare". Un festival, dedicato al mare e alle sue suggestioni, diretto dal critico cinematografico Valerio Caprara.

Dal 4 al 7 giugno, all'"Holiday Inn Resort di Pineta Mare - Castelvolturmo, anteprime cinematografiche nazionali, film e documentari legati al mare, convegni, mostre, premiazioni ad importanti personaggi della cultura, dello sport, della politica e degli spettacoli, creeranno una grande opportunità, per rilanciare una zona, quella del Litorale Domizio, che nonostante le sue problematiche, ha grandi potenzialità turistiche e recettive, per un territorio che presenta ancora degli aspetti naturalistici interessanti e degni di attenzione; già location, tra l'altro, dello straordinario film di Matteo

Garrone: "L'Imbalsamatore".

Una passerella di grandi ospiti, quindi, ma anche un tuffo nella storia italiana con "Bellezze al bagno", la mostra di Angelo Frontoni, che propone in pose marine le grandi dive degli anni 50' e 60'.

E ancora la mostra fotografica "Michele Placido", con inediti dai tanti set, che hanno visto, negli anni, protagonista l'attore e regista italiano, che proprio in questi giorni sta ultimando le riprese del suo nuovo film sul 68': "Il grande sogno".

Tra documentari sportivi, forum ed incontri con star cinematografiche e personaggi dello sport, "Filmare" si concluderà il 7 giugno con il "Premio Domiziano", che sarà consegnato a Dino Risi, Stefania Sandrelli, Michele Placido, Valeria Golino, Isabella Ferrari, Laura Chiatti, Silvio Orlando, Ernesto Mahieux, Ortensia De Francesco, Carlo Croccolo; alla produzione e agli attori di Gente di Mare (tra i protagonisti premiati, Fabio Fulco ed Antonio Milo) e ad alcuni atleti legati al mare, come il navigatore solitario Andrea Caracci; il premio andrà, inoltre, anche a Flegra Bentivegna, curatrice dell'Acquario e responsabile dei centri di riabilitazione delle tartarughe marine della Stazione Zoologica Anton Dohrn e alla federazione mondiale del Film sportivo.

Tra i premiati di questa prima edizione, un particolare riconoscimento a Maria Pia Fanfani per la sua straordinaria attività benefica, riconosciuta con onorificenze in tutto il mondo.

E di mare si parlerà anche attraverso importanti convegni legati a progetti o problematiche territoriali: in particolare è prevista la proiezione in anteprima del documentario sul Fiume Volturno (testo dello scrittore Antonio Pascale), con interventi sulla situazione ambientale del corso d'acqua più lungo del Centro Sud; la presentazione inoltre di uno studio predisposto dall'Acquario Stazione zoologica Anton Dohrn sulla presenza delle tartarughe lungo il litorale Domizio e quella ad opera dell'Assessore Regionale ai Trasporti Ennio Cascetta, del nuovo Porto turistico di Pineta Mare e degli altri porti turistici della Campania. Il Festival è inserito nel programma "Grandi Eventi 2008" della Regione Campania ed è stato proposto dall'Ente Provinciale Turismo di Caserta nell'ambito del progetto "Un Mare di energia", ideato dal Comitato Provinciale Coni di Caserta e comprendente una serie di manifestazioni sportive, sociali, culturali e artistiche, tra giugno e ottobre 2008, tutte legate al mare e alle iniziative territoriali relative al Litorale Domizio.





De Sica trionfa all'Augusteo

In "Parlami di me" l'attore
ripercorre la sua vita

Christian De Sica ha portato in scena al teatro Augusteo il suo ultimo spettacolo, "Parlami di me", musical scritto da Maurizio Costanzo ed Enrico Vaime. "E' come se entrassimo all'improvviso nella vita di un primo attore", ha detto Costanzo. La trama, infatti, è un percorso a ritroso che Christian compie nella sua infanzia, incentrandolo, soprattutto, sul ricordo dell'indimenticabile padre Vittorio.

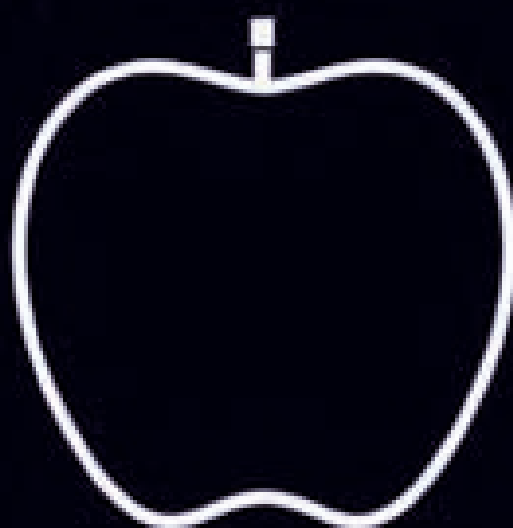
Al Monologo si sono alternate le coreografie di otto splendide ballerine e canzoni italiane e internazionali in due ore dense di divertimento.



*C'è vita
su Marte*

**Radio
Marte**

S T E R E O



Talk Radio

Ritorna l'Anema e Core

Pienone di vip al buen retiro di Guido Lembo

foto di Gianni Riccio

L'anema e Core non si smentisce mai. Anche stavolta la taverna per eccellenza dell'Isola Azzurra ha accolto un eccezionale parterre di vip.

Nel locale, magistralmente diretto dal padrone di casa, il "menestrello" Guido Lembo, sono stati tantissimi i big che si sono lasciati andare in pista. Da Alba Parietti alla pantera nera Youma, al ruba-palloni del Napoli, Walter Gargano, senza dimenticare il portiere Navarro e il difensore Contini.

Tutti i presenti si sono abbandonati a danze sfrenate fino all'alba, ed hanno improvvisato frizzanti duetti canori con il mattatore della serata, Guido Lembo.





Fashion party

Una grande sfilata estiva all'Hotel San Francesco

di Marco Nota

foto di Gianni Riccio

Una location mozzafiato, il defilé di grandi nomi della moda e dei gioielli, un simpatico percorso enogastronomico. Con degli ingredienti così, il fashion happening, organizzato dalla Maridi Communication sulla terrazza dell'albergo San Francesco al Monte, non poteva che essere un successo. Centinaia gli invitati che sono accorsi ad ammirare la sfilata in beach wear, condotta dall'effervescente Maridi Sessa, di brand come Ritratti, Cotton Club, Rosanna Ansaloni, La Perla ed Emamò by Elena Abet, e gli originali monili in argento della linea "Abissi" e dei "Portabene" di "Lunargenti" by De Laurentiis. Protagonista del defilé una donna dalle mille sfumature, che si destreggia con

classe tra i tanti ruoli giocati nella società moderna: moglie, sì, ma anche "manager in carriera", *femme fatale* e soprattutto madre. Dopo il momento moda, ecco un apprezzato percorso enogastronomico con le prelibatezze di "Coletta salumi", "il Pagliaro" e "Le Vigne di Parthenope". Notati, tra i tantissimi ospiti, il consigliere comunale Luciano Schifone, il console Antonio Cirino Pomicino con la moglie Annamaria, il vice Presidente della Provincia di Napoli, Antonio Pugliese, il vicedirettore generale dell'Unione Industriali, Gigi Porcelli, Giovanni e Gianna Cimmino, Gigi e Silvana Punzo, Luciano e Aurelia Bastianini, Simona Gallipoli, i principi Leopoldo e Federica Cattaneo de Gregorio, Lilly Albano con Nora Minieri, Nanà Mazza ed Elena D'Antonio, Antonio Emilio Krogh, Edoardo Tartaglia, Veronica Mazza, Stefano Sarcinelli, Francesco Procopio, Guglielmo Mirra, i principi Francesco e Maria di Giovanni, Giuseppe Papaleo con la moglie Maria Teresa, Tonino Fiorito, Antonio Coviello, Diego Paura con la moglie Ketty, Nino Procida, Enrico Bonelli e Giulio Gentile con le rispettive consorti, Laura Solidoro con il marito, il consigliere di Stato Luigi Maruotti, gli armatori Salvatore Cardillo e Umberto Puglia con la moglie Luisa, Raffaele e Paola Magli.





Reale Yacht Club Canottieri Savoia

Cresciamo Velisti.



Trofeo Campobasso



Trofeo Rocca Matilde



Le Vele d'Epoca



Mascalzone Latino

Quella che vedete è l'immagine di una sfida in potenza, in cui ogni atleta con la sua imbarcazione rappresenta un'evoluzione già completa di tradizione, determinazione e fantasia.

Dal 1893 il Reale Yacht Club Canottieri Savoia raccoglie e lancia sfide, inseguiti ed ottenuti successi, dalla piccola alla grande Vela.

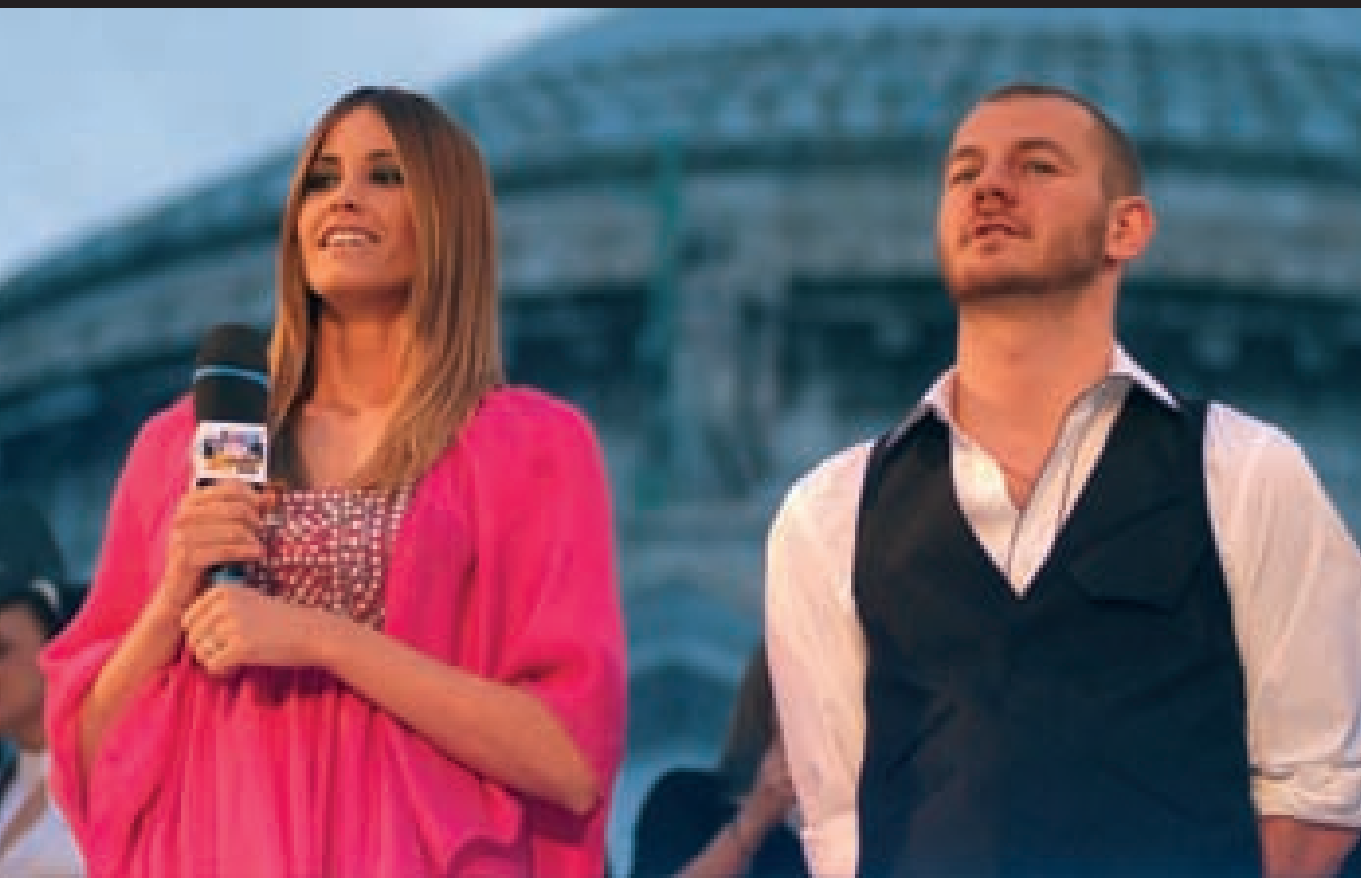
Partiamo dalle Classe Optimist realizzando il Trofeo Marcello Campobasso, il più grande appuntamento mondiale ad invito riservato ai giovani, per lanciare con Mascalzone Latino, al vertice

della competizione sportiva, la terza sfida in Coppa America.

Radiamo nel golfo partenopeo il più alto numero di Dinghy 12' tradizionale con il Trofeo Internazionale Rocca Matilde e con Le Vele d'Epoca a Napoli le più affascinanti imbarcazioni del circuito mediterraneo.

Siamo nati per vivere emozioni, affrontare imprese, realizzare ciò che ci sta a cuore.

Siamo nati velisti e come tali cresciamo.



MTV a Napoli Più di un milione di voti per assegnare i TRL Awards

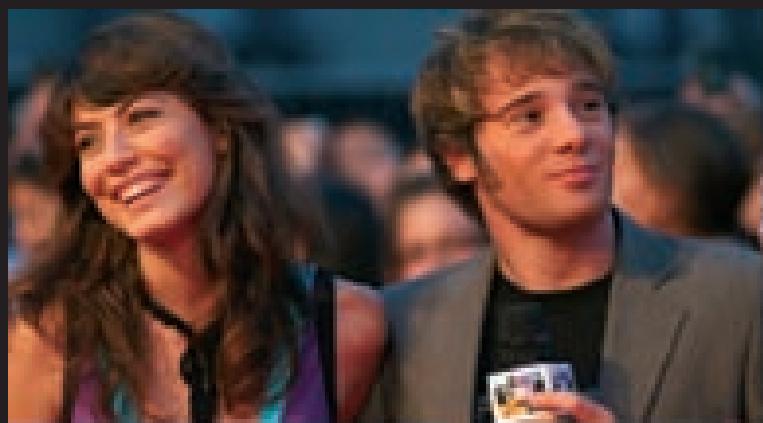
Grande successo per gli MTV TRL Awards. L'evento, condotto da Elena Santarelli e Alessandro Cattelan (nella foto sopra) si è svolto nella splendida piazza del Plebiscito.

Sono stati assegnati numerosi premi importanti: il premio Man of the Year è andato a Tiziano Ferro, mentre l'award First Lady è stato vinto da Avril Lavigne. Best Band sono risultati a furor di popolo i Tokio Hotel, mentre i Finley si sono imposti come Miglior Riempipiazza.

Il premio Best New Act se lo sono aggiudicati i Sonohra, vincitori anche della sezione giovani dell'ultimo Festival di Sanremo, mentre Max Pezzali ha conquistato l'award TRL History, dedicato all'artista nato professionalmente nel 1999, anno di inizio di Total Request Live. Il premio



Best Movie è andato invece alla pellicola "Come tu mi vuoi". Tanti altri i vip presenti all'evento: Michelle Hunziker, Fabio De Luigi (nella foto accanto), Gianna Nannini, Piero Pelù, Skin, LaFee, L'Aura, Gianluca Grignani, Paolo Meneguzzi, Lost, Belinda, la giovane band Too Much Blond (vincitrice del programma di Mtv Italia "Operazione Soundwave"), gli attori di Zelig Antonio e Michele, il duo comico Gigi e Ross direttamente da "Mai dire martedì", Cristiana Capotondi, Melissa Satta, e le giovani star de "I Cesaroni" Ludovico Fremont e Alessandra Mastronardi.





BMW X6

A Valle dei Re la presentazione della sports activity coupé

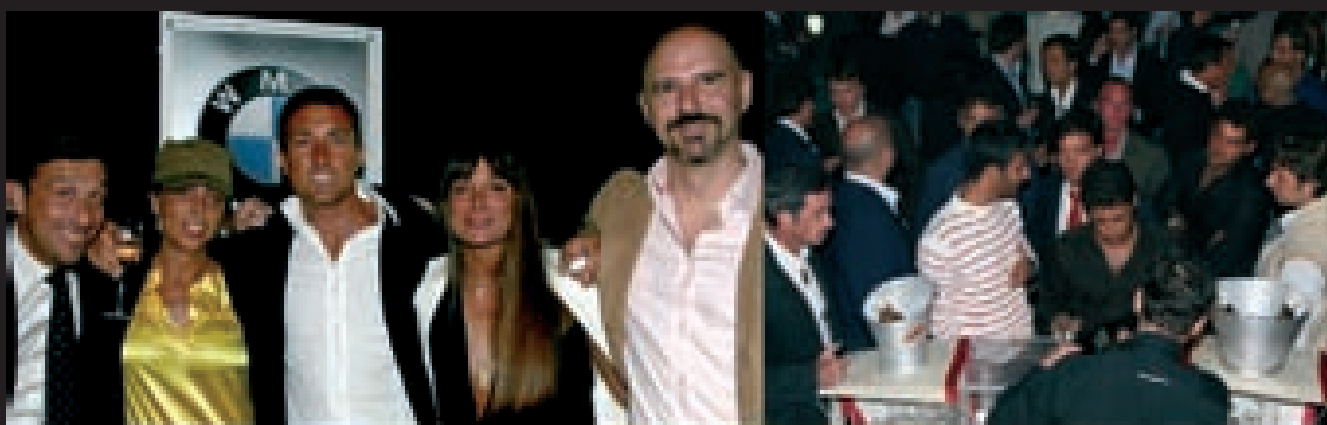
di Marco Nota
foto di Mario Zifarelli

Presentazione in grande stile per la BMW X6. La nuova sport activity coupé della casa tedesca è stata presentata in un grandioso happening, tenutosi nella coreografica cornice della Valle dei Re. I tantissimi ospiti dell'evento organizzato dalla concessionaria BMW NET si sono intrattenuti tra fiumi di champagne & finger food della "Spiritual" di Francesco Cappuccio e la musica della dj Alessandra Argentino. Tra i presenti, notati Carlo Pelli, Irene Saggiomo, Carlo Manfredonia, Massimo Tè della concessionaria BMW NET, Agostino Di Franco, il frizzante pr Nanni Resi, l'attore Maurizio Aiello con la sua dolce metà Ilaria Carloni, Maridi Vicedomini, la





modella Francesca Topo, Enrico Frojo, Verena Celardo, Angela Aloschi, Gianni e Marina Mazzeella di Napoli TV, e, per gli appassionati del Grande Fratello di ieri e di oggi, Alessandro Lukas e Lina Carcuro.



Nuova BMW X6
xDrive20i
xDrive30i
xDrive30d
xDrive50d

www.net.bmw.it



Piacere di guidare

Beauty.



Beast.

Nuova BMW X6. Il primo Sports Activity Coupé.

Per la prima volta, due mondi si incontrano. La nuova BMW X6 combina la forza e la funzionalità di uno Sports Activity Vehicle con la spensierata leggerezza di un coupé. E con tutta l'innovativa tecnologia di cui è capace BMW, come BMW xDrive con Dynamic Performance Control, il sistema di trazione integrale più agile del mondo, e il nuovo motore benzina Twin Turbo V8. In un'armonia di linee mai vista su strada. Almeno fino a oggi. Nuova BMW X6 con BMW EfficientDynamics. Oltre il coupé.

VENITE A SCOPRIRLA PRESSO LE SEDI NET DI NAPOLI E PROVINCIA.

Concessionaria BMW
NET
Gruppo Officine Petri - www.autopetri.it

Napoli
V.le J.F.Kennedy, 92
081 6186999

Napoli
Via Reggia di Portici, 65
081 2435011

Pompei (Na)
Via Pinio, 129a
081 5378600

Giugliano (Na)
Via S.Francesco a Patria, 19
081 8394546



Fiorillo B-day

L'imprenditore napoletano
spegne le candeline a Capri

di Maria Carmen Villani
foto di Gianni Riccio

Jhon e Raliza Balzarini, Antonio e Stefania Boldon, Nino e Grace Martire, Alba Parietti con gli amici Volia e Rossana Chitis... Insomma pochi ma buoni, hanno festeggiato allo storico ristorante caprese "Aurora", insieme alla moglie Luisa, l'imprenditore napoletano Paolo Fiorillo. Quindi immancabile l'Happy Birthday finale all'"Anema e Core" al suono della coinvolgente chitarra di Guido Lembo, tra canti e balli scatenati fino all'alba. Grande assente Diego Della Valle che per farsi perdonare, l'indomani ha organizzato una serata a sorpresa per l'amico Paolo nella sua splendida Villa Matera. Con loro, tra gli invitati, Luigi Abete, Clemente Mastella e Carlo Rossella.



ARIETE

Vi sentirete pieni di energie, ma state attenti a non farvi distrarre dagli impegni sul lavoro, che si accumulano e dalle piccole discussioni col partner. Mantenete il controllo ed affrontate, nel giusto modo, tutti i piccoli inconvenienti.



TORO

Il vostro sex appeal è alle stelle e sarete una vera calamita per il sesso opposto. Se sarete in grado di accogliere i piccoli segnali delle stelle. Riuscirete, poi, ad apprezzare un grande regalo, che questo mese ha in serbo per voi.



GEMELLI

Per i single anche questo mese la sfera sentimentale sembra un po' altalenante, non desistete perché presto arriveranno buone risposte. Cogliete l'opportunità per buttarvi a capofitto nel lavoro e, riuscirete, a cogliere i frutti del successo.



CANCRO

Questo mese è ricco di buoni propositi, sia sul lavoro sia sul campo sentimentale. Riuscirete, infatti, ad ottenere quello che fino ai mesi scorsi affannavate a rincorrere. Non vi lasciate andare però all'ozio, anche se il peggio è passato.



LEONE

Il vostro animo pieno di energie si ricarica con la presenza degli amici, sempre pronti a far baldoria. Cercate di ritagliarvi anche un piccolo week end per una vacanza fugace dallo stress quotidiano e ritornerete in carreggiata.



VERGINE

La voglia di scoprire sembra essere la chiave di lettura giusta per questo mese, avrete la possibilità di conoscere tante nuove persone e posti inesplorati anche dalla vostra anima. Mantenete alte le antenne. Questo è il motto del mese.



BILANCIA

Questo è il momento per agire, uscire da guscio e dal grigiore dell'inverno. Puntate in alto e riuscirete ad ottenere il massimo dai progetti che fino adesso avete costruito. Sfruttate il vostro fisico, in ottima forma in questo mese.



SCORPIONE

Avete trovato l'equilibrio in questi mesi di calma, non perdetelo! E' un momento magico che dovrete condividere con le persone che sentite più vicine, avete la calma e forza per affrontare anche qualche piccolo imprevisto.



SAGITTARIO

State vivendo un momento di crisi con qualche persona, che sentite particolarmente vicina sul lavoro o nella vita privata. E' il momento di affrontare, anche con una sana discussione, la situazione e chiarire al più presto.



CAPRICORNO

Alti e bassi si scrutano all'orizzonte, ma la vostra forza d'animo e, il vostro carattere sicuro, vi saprà far superare qualche piccolo momento, che le stelle hanno progettato per voi nei primi giorni del mese.



ACQUARIO

Non potete vivere pensando con nostalgia al passato e progettando il futuro, il presente deve essere il vostro unico obiettivo. Anche nella sfera sentimentale non chiedetevi quando e come finirà una relazione.



PESCI

L'amore è al primo posto nei vostri pensieri, ma le paure vi attanagliano e, come una zavorra, non vi fanno spiccare il volo in nuove relazioni. Questo mese potrebbe riservarvi tanti bei momenti, state allerta.



Refrigue[®]

When you see the bear



you know we care



Photo: [unreadable]

GIUGNO 2008 | ANNO I NUMERO 1

Uncompromising Performance. Since 1905.

Blauer
USA

FGF INDUSTRY spa www.fgf-industry.com